

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## SEZIONE 1 - Rischi del Gruppo bancario

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le Società del Gruppo collaborano pro-attivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fa riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di policy a livello di Gruppo e di singola entità.

La propensione al rischio contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo ed è definita in coerenza alla missione, alla strategia, agli obiettivi di business e di creazione di valore.

Nella definizione della propensione al rischio del Gruppo UBI sono inclusi elementi quantitativi e qualitativi:

- da un punto di vista quantitativo, la propensione al rischio si configura come l'ammontare di capitale che la Banca è disposta a mettere a rischio e contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo;
- da un punto di vista qualitativo, la propensione al rischio attiene alla volontà del Gruppo di rafforzare i presidi e i sistemi di monitoraggio, nonché l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Coerentemente a quanto previsto dal Piano Industriale di Integrazione 2007-2010, prosegue l'attività del Progetto Basilea 2 per giungere, nel breve termine, al riconoscimento dell'utilizzo di modelli interni ai fini della stima del requisito patrimoniale minimo e per la realizzazione di quanto previsto dal Secondo e Terzo Pilastro dell'Accordo citato.

Con riferimento al Secondo Pilastro, in data 31 ottobre 2008, il Gruppo UBI ha inoltrato a Banca d'Italia la prima rendicontazione consolidata relativa alla propria adeguatezza patrimoniale (c.d. Resoconto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), con riferimento alla situazione al 30 giugno 2008. Il Resoconto è stato redatto nella versione semplificata prevista dalla Normativa, valutando il capitale interno per i rischi di Primo Pilastro e per i rischi di tasso di interesse e concentrazione, con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro.

Nel mese di aprile 2009 è previsto l'invio all'Organo di Vigilanza del Resoconto ICAAP completo, che includerà i rischi di Primo Pilastro, i rischi di Secondo Pilastro individuati dalla Normativa e i rischi autonomamente identificati dal Gruppo. La struttura del Resoconto è invariata, essendo esplicitate le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato dal piano strategico del Gruppo; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Successivamente il Gruppo prevede di evolvere verso un processo ICAAP di classe 1, a regime nel primo semestre 2010, una volta ottenute le autorizzazioni all'utilizzo dei modelli interni.

È stato messo a punto, infine, il processo di produzione dell'Informativa al pubblico previsto dal Terzo Pilastro (c.d. Pillar 3). La nuova disciplina introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Le informazioni da fornire favoriscono una maggiore trasparenza dell'attività bancaria nella gestione dei rischi. In particolare, sono stati predisposti dalla Banca d'Italia appositi quadri sinottici (Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati.

Parallelamente all'invio del Resoconto ICAAP, verrà pubblicata l'Informativa al Pubblico sul sito web di UBI Banca ([www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)), nella sezione Investor Relations.

Nella presente Parte - Sezioni da 1 a 4<sup>7</sup> - sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo, l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
  - di tasso di interesse,
  - di prezzo,
  - di cambio,
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

7. Nelle Sezioni da 1 a 4 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati in cui viene considerato l'insieme completo delle imprese incluse nel consolidamento.

Nelle Sezioni 5 e 6 sono inoltre fornite le informazioni riferite ai rischi, rispettivamente, delle imprese di assicurazione e delle altre imprese incluse nel consolidamento.

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano sul Gruppo, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

## 1. Rischio di Credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1.1 Aspetti generali

Le strategie e le policy per l'assunzione del rischio di credito e gli strumenti per la gestione dello stesso sono definite nell'ambito della Capogruppo, dall'Area Risk Capital & Policies di concerto con l'Area Crediti; alla stesura delle policy collaborano anche la Macro Area Commerciale, l'Area Risk Management ed il Servizio Studi. Nell'elaborazione delle politiche creditizie viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la mission del Gruppo UBI.

Le politiche creditizie sono prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese. La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la Clientela e al loro sviluppo nel tempo, rappresentano un punto di forza del Gruppo, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e offrendo continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo. Anche nella complessa fase congiunturale in atto, il Gruppo assicura un'adeguata disponibilità di credito all'economia, pur preservandone la qualità.

Con riferimento al mercato Corporate sono state definite specifiche politiche creditizie di indirizzo di sviluppo del portafoglio crediti in termini di area geografica, settore merceologico e classe di rating. Le politiche creditizie supportano la Rete nella valutazione dell'attrattività in ottica di creazione di valore di particolari aree/settori/controparti e nella valutazione del merito creditizio delle controparti.

Le politiche creditizie sono state sviluppate sulla base:

- delle previsioni macro-economiche che consentono di valutare la rischiosità e la crescita, attese per il 2009, per i differenti settori ed aree geografiche;
- di previsioni di sviluppo degli impieghi, tramite le quali vengono definiti i tassi di crescita attesi per ciascun sotto-portafoglio, area geografica, settore e classe di rating;
- di un modello di ottimizzazione del portafoglio sviluppato secondo logiche EVA™, che ha come finalità la massimizzazione del valore creato del mercato Corporate, nel rispetto di vincoli posti a presidio del mantenimento di una qualità elevata degli attivi e di un profilo di rischio degli impieghi accettabile.

Si è inoltre provveduto a definire alcune regole operative relative all'Operatività Denaro Caldo e alle Operazioni a Medio e Lungo Termine, attraverso indicazioni di sensitività del pricing stante l'avvenuto aumento del costo del funding.

Particolare attenzione viene prestata, infine, nella definizione delle linee di trattamento dei nuovi prodotti, elaborando adeguata informativa ai vertici aziendali circa il rispetto degli obiettivi rischio/rendimento, calcolo dei tassi minimi di erogazione, qualità del prenditore, garanzie ricevute e tassi di recupero attesi in caso di insolvenza.

Le politiche creditizie vengono trasmesse alla rete attraverso:

- iter istruttori agevolati per le controparti appartenenti ai cluster di interesse e l'attuazione di campagne commerciali ad hoc;
- iniziative volte al contenimento del profilo di rischio e alla limitazione dell'impatto negativo sulla creazione di valore del portafoglio Corporate (azioni correttive di pricing/ raccolta garanzie/ revisioni linee) per le controparti appartenenti ai cluster non attrattivi.

#### 1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

##### 1.2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati. Più in dettaglio, il profilo di rischio degli impieghi è sensibile all'andamento dell'economia nel suo complesso, al deteriorarsi delle condizioni finanziarie delle controparti (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) o al mutamento della loro posizione competitiva, ai cambiamenti strutturali o tecnologici delle imprese debtrici, e ad altri fattori esterni (es. modifiche normative, deterioramento del valore delle garanzie finanziarie legato all'andamento dei mercati). Un ulteriore elemento di rischio cui il Gruppo presta particolare attenzione, è il livello di diversificazione del portafoglio impieghi fra i diversi prenditori e fra i diversi settori in cui essi operano.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- Strutture della Capogruppo di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzioni Generali delle Banche e delle Società controllate, dalle quali dipendono:
  - Direzioni Crediti,
  - Poli di Delibera Periferici,
  - Filiali,
  - Unità per la gestione della clientela Corporate (CBU),
  - Unità per la gestione della clientela Private (PBU).

Le caratteristiche di tale modello organizzativo, oltre a consentire una forte omogeneità tra la struttura Crediti della Capogruppo e le analoghe strutture delle Banche Rete, con conseguente linearità dei processi ed ottimizzazione dei flussi informativi, evidenziano la netta distinzione tra le funzioni commerciali e quelle creditizie. La concessione del credito risulta inoltre differenziata per segmento di clientela (Retail/Private e Corporate) e specializzata per stato dello stesso: "in bonis" (gestito dalle Unità Crediti Retail, Private e Corporate) e problematico (gestito dalle Unità di Credito Anomalo).

Nell'ambito delle Banche, inoltre, l'introduzione di Poli di Delibera Periferici (PDP) decentrati, a supporto delle Filiali Retail e delle strutture a presidio della clientela Private, garantisce l'efficace coordinamento e raccordo delle unità operanti nel mercato di competenza. La Capogruppo, attraverso le strutture dell'Area Crediti, della Macro Area Strategia e Controllo, dell'Area Recupero Crediti e dell'Audit di Capogruppo e di Gruppo, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) con affidamenti in essere presso le Banche e Società del Gruppo (comprese le attività di rischio riconducibili al rischio emittente ed al rischio derivati) complessivamente superiori ad Euro 50 Milioni, la Capogruppo deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di affidabilità della controparte stessa a livello di Gruppo UBI. Compete al Consiglio di Gestione della Capogruppo deliberare in merito alla concessione/variazione/ rinnovo dei Limiti Operativi, su proposta dell'Area Crediti UBI e previa acquisizione di parere da parte del Comitato Crediti UBI.

Le Banche e le Società del Gruppo, inoltre, devono richiedere alla Capogruppo l'espressione di un Parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di a) importi di affidamento e b) determinate classi di rating interno. È compito della Capogruppo valutarne la coerenza con gli indirizzi di Gruppo in materia creditizia, secondo i criteri ed i parametri fissati nel Regolamento Fidi. Non è necessaria l'espressione del Parere preventivo per gli affidamenti relativi a controparti singole o gruppi economici rientranti nell'applicazione delle disposizioni inerenti i Limiti Operativi.

In considerazione della specifica struttura federata del Gruppo UBI, quest'ultimo ha deciso, per la gestione della clientela comune "Corporate" operante con più Banche Rete, di adottare un modello definito "focalizzato" in base al quale, in sintesi:

- una banca guida, denominata Banca Pivot, accentra le decisioni inerenti la gestione del rischio di credito, di definizione dei livelli di prezzo e di messa a punto delle politiche di sviluppo commerciale relative alla clientela comune, evitando di generare sulla relazione una diminuzione della redditività complessiva;
- le Banche non Pivot si astengono dall'apertura di nuovi rapporti e/o dalla concessione di nuovi affidamenti.

La Banca Pivot è definibile come quella banca che, con le proprie unità dedicate agli affari, ha le migliori possibilità di allacciare e/o intensificare i rapporti con la comune clientela, al fine di trarne il maggior beneficio possibile per tutto il Gruppo bancario, orientando le altre banche relazionanti sui comportamenti più idonei da tenere per migliorare la relazione nel suo complesso.

Le strutture attraverso le quali si articolano le Banche e le Società prodotto assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito in bonis è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la Clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle Società del Gruppo sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando - di fatto - al processo di monitoraggio.

In seconda istanza l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito - denominata Presidio Monitoraggio Qualità del Credito - svolge attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni "in bonis" sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate. La struttura - non coinvolta nell'iter deliberativo degli affidamenti - di propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti "in bonis" chiedendo all'Area Crediti - Servizio Crediti - Funzione Pareri di UBI Banca, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. In Area Crediti di UBI Banca, il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle policies crediti e di predisposizione della reportistica direzionale.

Nell'ambito della Macro Area Strategia e Controllo, infine, si collocano le Aree Risk Management e Risk Capital & Policies.

All'interno dell'Area Risk Management, il Servizio Rischi di Credito:

- definisce, di concerto con il Servizio Metodologie e Modelli, criteri e metodologie di Gruppo per lo sviluppo di modelli interni di rating - probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD) ed esposizione al default (EAD) - in linea con i requisiti normativi e le best practice;
- collabora con le unità organizzative Rating Desk e Rating Large Corporate, in staff all'Area Crediti, nella definizione delle metodologie aziendali per l'attribuzione del rating di controparte;
- produce analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello di Gruppo e di singole legal entities, in termini di tassi di decadimento degli impieghi e di distribuzione per classi di rating e di concentrazione dei Primi Clienti;
- sviluppa, in collaborazione con l'Area Amministrazione e Fiscale, le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di bilancio sulla base dei rating interni per le Banche Rete e dei tassi di decadimento per le altre Banche e Società Prodotto;
- elabora i tassi di decadimento del Gruppo e ne definisce le modalità di calcolo per singole legal entities;
- collabora con l'Area Risk Capital & Policies e l'Area Commerciale per la fornitura dei parametri di input (PD, LGD, EAD) al pricing dei prodotti.

Inoltre, all'interno del Progetto Basilea 2, al Servizio Rischi di Credito è attribuito un ruolo chiave nel:

- fornire le linee guida in tema rischi di credito, anche con riferimento alla finalità di segnalazioni periodiche nei confronti dell'Organo di Vigilanza;
- definire il piano di roll out dei modelli implementati in Capogruppo;
- coordinare le attività relative allo sviluppo e mantenimento dei processi e sistemi di rating interni.

All'interno dell'Area Risk Capital and Policies, il Servizio Credit Portfolio Policies and Pricing definisce le policy di assunzione e gestione dei rischi creditizi e, di concerto con le altre Aree interessate, le strategie di sviluppo del portafoglio crediti. Coordina le attività per l'implementazione operativa delle policy, l'assunzione e la gestione del rischio di credito a livello di Gruppo e monitora periodicamente la coerenza delle medesime con l'operatività del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive. Monitora, in collaborazione con la Macroarea Commerciale, l'attuazione delle politiche creditizie in ottica di creazione di valore all'interno dei processi commerciali. Declina nel dettaglio e cura l'esecuzione di azioni di active credit portfolio management, finalizzate all'ottimizzazione della creazione di valore sul portafoglio crediti, nonché iniziative di mitigazione/controllo/trasferimento del rischio di credito (quali, per esempio, cartolarizzazioni), valutandone l'impatto sul capitale economico e sul requisito regolamentare.

Definisce, infine, di concerto con l'Area Crediti e Commerciale, le modalità di valutazione delle prestazioni e delle controparti in termini di creazione di valore, nonché i criteri riguardanti la congruità del prezzo in relazione al rischio, coerentemente con il modello generale di creazione di valore definito dal Servizio Capital Management.

Con riferimento alla produzione/collocamento di prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito da parte di società del Gruppo, elabora metodologie idonee per la definizione dei "pricing infragruppo" e partecipa, insieme con la Macro Area Commerciale, alla definizione delle relative convenzioni.

### 1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il servizio Rischi di Credito è responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi di credito, volta a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi delle singole banche/portafogli commerciali. I report vengono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente anche all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche Rete. Per tutte le Banche i report descrivono l'andamento dei tassi di decadimento degli impieghi, vengono illustrate le distribuzioni per classi di rating interno e per le Banche Rete anche l'andamento della rischiosità media legata al Mercato Corporate, al Mercato Retail – portafoglio Small Business ed al Mercato Retail - portafogli Affluent e Mass Market. Per le "Fabbriche Prodotto" la reportistica è basata sulla specifica rischiosità delle varie forme tecniche/prodotti commercializzati. Vengono inoltre elaborati report "ad hoc" su temi specifici che riguardano le principali componenti del rischio di credito.

Nel corso del 2008 si è conclusa la migrazione dei sistemi di rating interno sulla piattaforma target, ed allo stato attuale la struttura prevede l'utilizzo di modelli automatici per i privati e per le imprese di minori dimensioni, di modelli automatici con integrazione del questionario qualitativo e del modulo geo-settoriale per le imprese medio-grandi, e di un modello prevalentemente judgemental per i grandi affidamenti (ossia gruppi economici con affidamenti superiori a 20 mln €).

I modelli automatici sintetizzano statisticamente le valutazioni riguardo a diversi fattori di rischio, opportunamente calibrati in base alla tipologia di controparte/modello:

- fattori economici e finanziari;
- fattori andamentali (interni ed esterni);
- fattori qualitativi (posizionamento competitivo, struttura societaria, etc.);
- fattori geo-settoriali.

Il modello per i grandi affidati integra la valutazione della componente di analisi economico – finanziaria con la componente judgmental strutturata, che indaga profili quali azionariato, management, settore, ambito competitivo e flessibilità finanziaria, tenendo in forte considerazione gli elementi relativi al gruppo economico di appartenenza della controparte.

Il complesso dei modelli sopra descritti costituisce il Sistema di Rating Interni (IRB) del gruppo gestito dall'Area Risk Management e dall'Area Crediti che è oggetto di continui affinamenti, allo scopo di effettuare una misurazione sempre più puntuale del merito di credito sia a livello individuale di singola controparte che a livello aggregato.

All'interno delle Banche Rete, i processi generati o direttamente impattati dall'introduzione del rating interno sono:

- individuazione del modello per il calcolo del rating della controparte;
- assegnazione del rating di prima erogazione;
- assegnazione del rating andamentale: attribuzione del rating a tutte le controparti sulla base di variabili di operatività, di rischio, qualitative e di bilancio, dove presenti;
- variazione del rating (override): richiesta avanzata dal Gestore della relazione, e dalle strutture crediti centrali di banca rete per la modifica del rating calcolato dal sistema
- monitoraggio del rating: verifica del rating andamentale ricalcolato periodicamente dopo la prima erogazione; verifica annuale del rating: aggiornamento dei dati funzionali al calcolo del rating da parte degli attori interessati (es. Gestore della relazione).

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i rating interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente o della transazione così come rappresentato dal rating, e gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I rating sono utilizzati nell'ambito sia del sistema di reporting direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture della banca coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di rating diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un override sul rating che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- override migliorativo;
- override peggiorativo.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di rating, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2 il Gruppo si propone di richiedere nel 2009 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo dei propri modelli di rating interno e di LGD ai fini della determinazione dei requisiti minimi regolamentari, per i portafogli regolamentari Imprese ed Esposizioni al dettaglio. Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato all'effettiva rischiosità del portafoglio impieghi e di utilizzare quindi anche a fini regolamentari i sistemi di rating e di calcolo della LGD che sono già utilizzati per i processi gestionali.

Dal 1° gennaio 2008, come indicato dalla circolare Banca D'Italia n.263/2006 sulle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche, il Gruppo ha adottato la metodologia standardizzata per la determinazione del capitale regolamentare. In particolare per la classe regolamentare di esposizioni "Imprese ed altri soggetti" si è scelto di avvalersi, ove disponibili, delle valutazioni esterne del merito di credito fornite dalle agenzie Moody's e Lince riconosciute ECAI (External Credit Assessment Institution) dalla Banca D'Italia.

Dal dicembre 2008, la metodologia di determinazione dell'impairment collettivo sui crediti, basata sui rating interni e le stime interne di perdita in caso di insolvenza (LGD) è stata estesa a tutte le Banche Rete. In tale modo, grazie anche all'utilizzo del medesimo sistema informativo, si è allineata la modalità di calcolo di tale componente del costo del rischio. In tale contesto si è provveduto anche ad un aggiornamento delle stime dei parametri di rischiosità e all'affinamento di alcune componenti dell'impianto complessivo.

Nel corso del 2008 inoltre, è stata particolarmente intensa l'attività di revisione, aggiornamento e adozione di policy e di regolamenti per la gestione del rischio di credito. Di seguito vengono elencate le policy in essere, con un cenno ai principali contenuti.

#### **Policy Creditizia**

La Policy, approvata dal Consiglio di Gestione nel dicembre 2007 e dal Consiglio di Sorveglianza nel febbraio 2008, delinea la strategia di sviluppo del portafoglio crediti Corporate di Gruppo.

La strategia è definita in funzione:

- delle previsioni macro-economiche, con riferimento all'andamento atteso della rischiosità e della dinamica dei volumi del portafoglio;
- del potenziale di creazione di valore di ciascun cluster di portafoglio (redditività aggiustata per il rischio);
- del mantenimento del livello di concentrazione del portafoglio su livelli massimi pre-stabiliti.

La Policy, oltre a definire tassi di crescita target per ciascun cluster di portafoglio, prevede l'attivazione di processi di istruttoria agevolati per i settori ritenuti maggiormente "interessanti" (cosiddetti settori "BUY"), sui quali, pertanto, si richiede un aumento della quota di mercato (crescita superiore al mercato), e, viceversa, maggiori vincoli in termini di pricing minimo e copertura delle garanzie per i settori per i quali si richiede un riduzione della quota di mercato (cosiddetti settori "SELL").

#### **Policy "Rischio Controparti Istituzionali e Paese"**

La Policy, approvata dal Consiglio di Gestione nel dicembre 2007 e dal Consiglio di Sorveglianza nel febbraio 2008, stabilisce norme e principi per la gestione del credito concesso a clientela istituzionale residente e non residente, nonché a clientela ordinaria residente in Paesi a rischio.

Tale complesso di norme è finalizzato a garantire un adeguato presidio dell'intero processo di istruttoria, delibera, erogazione, gestione, monitoraggio e recupero del credito. In particolare la policy contiene le linee strategiche per l'operatività del Gruppo su tale segmento: il Gruppo UBI ha raggiunto dimensioni tali per ammontare complessivo del portafoglio crediti verso controparti Istituzionali, per numero e per importo delle singole transazioni che, al fine di minimizzare i rischi assunti (credito ed operativo), si rende opportuno selezionare e indirizzare l'operatività verso primarie controparti del sistema finanziario. L'articolazione della rete a livello internazionale e la necessità di mantenere un adeguato rating per poter soddisfare le esigenze di funding di Gruppo sul mercato globale a condizioni favorevoli rendono necessario operare secondo logiche, prassi e contratti adeguati alla dimensione e allo standing raggiunto. La compliance ai requisiti di Basilea 2 in tema di concentrazione dei rischi rende necessario normare adeguatamente il rischio Paese e definire limiti complessivi tali da mantenere un adeguato profilo rischio rendimento del portafoglio crediti verso controparti Istituzionali e soggette a rischio Paese e prevenire indesiderati effetti di concentrazione. Infine, la vocazione essenzialmente commerciale del Gruppo rende necessari alcuni correttivi rispetto a quanto detto con specifico riferimento alla operatività verso controparti Istituzionali e Paesi indotta e svolta a supporto della clientela ordinaria Corporate con attività di import ed export sui mercati globali.

I principi definiti dalla Policy sono stati declinati in un Regolamento approvato dal Consiglio di Gestione nel maggio 2008. Tale Regolamento definisce sia le regole del processo di istruttoria e delibera, che i limiti massimi di esposizione al rischio di credito, declinati come:

- limiti di esposizione massima: limiti massimi di totale affidato, declinati per classe di rischio delle esposizioni (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di appartenenza), a livello di Gruppo e di singola società;
- limiti di concentrazione sulla controparte: limiti massimi di affidamento su ciascun singolo prenditore, declinati in funzione della sua classe di rischio (combinazione tra rating della controparte e rating del Paese di appartenenza), definiti a livello di Gruppo;
- limiti di concentrazione sul Paese: limiti massimi di affidamento per ciascun Paese, definiti a livello di Gruppo e di singola società.

#### **Policy di offerta di mutui tramite intermediari**

La Policy, approvata dal Consiglio di Gestione nel dicembre 2007 e dal Consiglio di Sorveglianza nel febbraio 2008, disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela non captive, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali.

Più in dettaglio, il documento di Policy definisce:

- vincoli minimi di capitalizzazione delle società di intermediazione e divieto di accordi diretti con mediatori creditizi ed agenti immobiliari;
- contenuti minimi della convenzione tra rete di intermediazione e banca/ società del Gruppo UBI, tra i quali si ricorda, ad esempio, la previsione di una lista minima di indicatori di rischio da monitorare, per i quali deve essere previsto in convenzione il mantenimento all'interno di valori soglia, superati i quali si attivano meccanismi di penalizzazione (nel caso in cui si siano superati i valori soglia massimi di rischio) o di premio economico (nel caso di conseguimento di livelli di rischio particolarmente bassi) della rete;
- obbligo in capo alla banca stipulante la convenzione di avviare un processo che garantisca il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di rischio di cui sopra, con un supporto da parte della Capogruppo.

### **Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle banche reti**

La Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui, approvata nel Consiglio di Gestione e nel Consiglio di Sorveglianza nel giugno 2008, fornisce le linee guida del Gruppo UBI per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoziazione (inclusa la rimodulazione della rata disciplinata dalla convenzione tra Ministero dell'Economia e delle Finanze e ABI), di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei mutui, coerentemente con il quadro normativo recentemente evolutosi in materia<sup>8</sup> e nell'ottica, condivisa dalle Autorità di settore<sup>9</sup>, di garantire (anche attraverso la definizione di livelli minimi di servizio) la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi, nonché di dotare il Gruppo degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali).

La Policy trova applicazione con riferimento ai mutui:

- sia di persone fisiche, che di persone giuridiche, nei limiti previsti per ciascun istituto dalla normativa;
- della clientela "diretta" delle Banche Rete del Gruppo UBI.

Il documento definisce, tra l'altro, degli obiettivi di tempistiche massime (SLA) in termini di risposta alla clientela, per i quali verrà avviato uno specifico processo di monitoraggio.

### **Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati**

Nel Consiglio di Gestione del luglio 2008 e nel Consiglio di Sorveglianza del settembre 2008 è stata approvata la Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui, con riferimento all'operatività sui mutui intermediati sulla base di convenzioni tra le Società/Banche del Gruppo e specifiche reti distributive.

Analogamente a quanto definito per i mutui delle Banche Rete, vengono identificati tempi massimi di risposta al cliente, in relazione ai quali dovranno venire attivati i processi di monitoraggio necessari.

### **Policy sulla concentrazione del rischio di credito "single name"**

La Policy, approvata nel Consiglio di Gestione del novembre 2007 e nel Consiglio di Sorveglianza del dicembre 2007, definisce limiti massimi di esposizione sulla singola controparte, al fine di limitare i rischi di instabilità che deriverebbero da elevati tassi di concentrazione degli impieghi sui grandi prenditori.

I limiti definiti nella Policy sono declinati in funzione del rating della controparte e della tipologia di operazione (distinguendo tra le operazioni a breve termine e quelle a medio-lungo termine).

La Policy è operativa da gennaio 2008, prevedendo un periodo transitorio di allineamento ai limiti che si è concluso a giugno dello stesso anno.

L'Area Crediti e l'Area Risk Management hanno avviato, da inizio anno, un processo di monitoraggio dei limiti di concentrazione contenuti nella Policy, focalizzato sulla verifica del rispetto dei limiti di totale accordato in capo al Gruppo Economico. La verifica dei sotto-limiti relativi alle operazioni a MLT sarà avviato non appena si concluderanno le attività progettuali funzionali all'avvio del processo target di monitoraggio.

In particolare, il gruppo di lavoro dedicato allo sviluppo dei processi di monitoraggio target della Policy Single Name ha individuato due fattispecie:

- monitoraggio ex-ante: sviluppo degli applicativi e dei processi che permetteranno la verifica del rispetto dei limiti di concentrazione da parte dell'Area Crediti al momento della delibera;
- monitoraggio ex-post: sviluppo degli applicativi che permettano la totale automazione ed il consolidamento dell'attuale processo di monitoraggio ex post del rispetto dei limiti.

L'analisi dell'informativa rischi periodicamente prodotta permette di affermare che gli accordati ai clienti oggetto della policy sono sostanzialmente stabili - pur in un contesto generale in crescente deterioramento - e che nel periodo di riferimento si è provveduto, comunque, a ricondurre entro limiti adeguati alcune posizioni particolarmente rischiose con azioni concordate con i singoli clienti.

### **Policy operazioni Finanza Strutturata di Centrobanca**

La Policy, aggiornata nel corso del 2008 (l'ultima versione risulta approvata nel Consiglio di Gestione dell'aprile 2008 e nel Consiglio di Sorveglianza del maggio '08), declina limiti e vincoli (in particolare con riferimento a classe di rating e durata) per le operazioni di Finanza Strutturata di Centrobanca, coniugando il raggiungimento del budget in termini di erogato e redditività, con un opportuno presidio in termini di concentrazione e distribuzione delle operazioni per classe di rating.

Vengono, in particolare, definite due tipologie di limiti:

- Limite di esposizione massima, a livello di portafoglio complessivo e per classe di rating;
- Limite di concentrazione per ciascun singolo gruppo economico, declinato per classe di rating.

A partire da giugno 2008, il Servizio Monitoraggio del Credito di Centrobanca ha avviato il processo target per il monitoraggio di primo livello dei limiti con frequenza mensile. E' in avvio il processo di monitoraggio di secondo livello da parte del Servizio Presidio Monitoraggio Qualità del Credito di Capogruppo.

8. A livello di normativa primaria si ricorda: il D.L. 31/1/2007 n. 7 (c.d. Decreto Bersani-bis), come modificato, prima, dalla Legge di conversione 2/4/2007, n.40 e, poi, dalla Legge 24/12/2007, n.244 (c.d. Legge Finanziaria '08), con particolare riferimento agli artt. 7, 8 e 8-bis (quest'ultima norma prevede l'assoluto divieto di addebitare al cliente spese relative alla predisposizione, produzione, spedizione, o altre spese comunque denominate, relative alle comunicazioni collegate, tra le altre, alle norme sopra citate); il D.L. 27/5/'08, n.93 sulla rinegoziazione dei mutui a tasso variabile destinati all'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale (cfr. in particolare l'art. 3), rispetto al quale si attende al momento, oltre alla conversione in Legge, anche la definizione della prevista Convenzione tra l'ABI e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione nel dettaglio dei termini e criteri di tale rinegoziazione.

Tra le altre fonti, si segnalano inoltre per la rilevanza: l'Accordo ABI-Associazioni Consumatori del 2/5/2007 (successivamente integrato con dichiarazione aggiuntiva in data 17/3/'08 per estendere l'operatività ai mutui accollati a seguito di frazionamento) per la definizione della misura massima dell'importo delle penali in caso di estinzione anticipata di mutui in essere al momento dell'entrata in vigore del D.L. 7/07; la Circolare dell'Agenzia del Territorio n.9 del 21/6/2007 contenente prime indicazioni in tema di portabilità; il Regolamento sulla procedura interbancaria di trasferibilità dei dati del mutuo ai fini delle operazioni di portabilità, definito dall'ABI con diverse circolari tra il dicembre 2007 e il gennaio '08; alcune note interpretative del Ministero dello Sviluppo economico in data 17/3/'08, pervenute per conoscenza all'ABI e da questa diffuse agli associati, sul trattamento delle spese notarili nelle operazioni di portabilità.

9. A questo proposito, si ricordano, tra le altre, le segnalazioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 22/11/2007 e 27/5/'08, nonché la nota della Banca d'Italia dell'aprile '08 avente ad oggetto "Portabilità dei contratti di finanziamento".

### Policy risk-adjusted pricing

La Policy Risk Adjusted Pricing definisce il processo di definizione ed implementazione delle logiche Risk Adjusted Pricing per i diversi prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito.

Il processo di definizione dei pricing sulla Rete prevede i seguenti attori principali:

- l'Area Risk Capital & Policies, responsabile del calcolo dei Pricing Minimi Teorici, intesi come i pricing che garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di redditività aggiustata per il rischio target, definiti in sede di Politiche Creditizie; ai fini del calcolo del pricing teorico, la policy definisce nel dettaglio anche ruoli e responsabilità in capo alle varie aree interessate nella fornitura dei diversi input (es. costo del funding);
- le Aree Commerciali Corporate e Retail che, per le rispettive competenze, recepiscono le indicazioni di pricing di cui sopra, confrontandole con il pricing effettivo applicato/ applicabile, e definiscono i livelli di pricing che la Rete/ il Comitato Crediti devono prendere a riferimento, cosiddetti Pricing di Riferimento;
- il Consiglio di Gestione, che valida le matrici di Pricing di Riferimento, previa condivisione con l'Area Crediti e presentazione in Comitato Crediti.

Il processo di utilizzo dei pricing sulla Rete prevede i seguenti step principali:

- i pricing approvati, diventano il riferimento per il Comitato Crediti di Capogruppo e per gli organi deliberanti delle singole Banche, e vanno indicati obbligatoriamente in tutte le proposte di delibera;
- vengono definite le opportune modalità di declinazione "operativa" e implementazione informatica delle matrici di pricing, definendo gli eventuali impatti in termini di facoltà di delibera del pricing, modalità di deroga ai limiti di pricing minimi definiti, l'allineamento o meno del pricing sui prodotti esistenti, ecc., previa approvazione del Comitato Crediti di Gruppo e, laddove necessario, del Comitato di Direzione.

### 1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali. La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Le principali tipologie di garanzie reali accettate dal Gruppo sono rappresentate da:

- ipoteca reale;
- pegno.

Nel caso di garanzia ipotecaria, si attua la distinzione tra credito fondiario e credito ipotecario ordinario con riferimento all'ammontare del finanziamento che, nel primo caso, deve rispettare limiti stabiliti in rapporto al valore o al costo dei beni cauzionali.

Il pegno rappresenta la seconda macro-categoria di garanzia reale utilizzata e all'interno del Gruppo esistono diverse possibili tipologie di pegno in funzione dello strumento che viene costituito in garanzia. Si distinguono:

- pegno su strumenti finanziari dematerializzati quali, ad esempio, titoli di Stato, obbligazioni e azioni di società quotate, Gestioni Patrimoniali mobiliari (GPM), Prestiti Obbligazionari del Gruppo, etc.;
- pegno di titoli materiali, quali, ad esempio, valori e/o somme depositate in conto corrente o su libretto di risparmio nominativo o al portatore, certificati di deposito, quote di fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni di società non quotate;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno di quote di partecipazione di Srl, che per legge deve essere costituito con atto notarile soggetto a registrazione.

L'atto di pegno costituito sul valore dell'insieme degli strumenti finanziari viene effettuato utilizzando criteri di valorizzazione definiti e appositi scarti che riflettano la variabilità del valore del titolo oggetto di pegno. Nel caso di strumenti finanziari espressi in divisa, lo scarto previsto per la volatilità del cambio deve essere sommato a quello della volatilità del titolo.

Si evidenzia che per ciò che concerne il pegno su diritti derivanti da polizze assicurative, esso può essere costituito solo su tipologie di polizze vita il cui regolamento preveda espressamente la possibilità di vincolo a favore della Banca e se ricorrono determinate condizioni (es. decorso del termine per poter esercitare il diritto di riscatto, devono essere escluse le polizze che prevedano il solo "caso morte", e così via). Anche per le polizze assicurative sono definiti appositi criteri di valorizzazione e con appositi scarto.

Al fine di assicurare la sussistenza dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie reali, annoverate fra le tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) – secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - il Gruppo UBI ha svolto una serie di attività ed ha avviato diversi cantieri con impatto trasversale su varie aree.

All'interno del progetto Basilea 2 – Cantiere Rischi di Credito, il progetto Credit Risk Mitigation ha visto il coinvolgimento di diverse strutture aziendali (creditizie, legali, organizzative, tecnologico/informatiche) allo scopo di:

- ridefinire i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie;
- verificare l'ammissibilità degli standard contrattuali delle garanzie;
- recuperare tutte le informazioni che sono necessarie ad assicurare l'ammissibilità delle garanzie ipotecarie, in linea con le disposizioni di Basilea 2 in termini di requisiti specifici.

Le attività di cui sopra possono considerarsi concluse, fatta salva una quote ulteriore di garanzie ipotecarie per la quale si rende necessario il proseguimento del recupero dati anche nel primo trimestre 2009. Il Gruppo ha sfruttato le competenze ed esperienze maturate da un fornitore esterno specializzato che si è occupato del recupero dati secondo le precise indicazioni e sotto il puntuale monitoraggio del gruppo di lavoro Credit Risk Mitigation di UBI.

A valle di tale progetto, è stata posta in essere l'attività relativa all'implementazione delle soluzioni organizzative ed all'adozione di strumenti informatici che permettono la gestione delle garanzie secondo i processi definiti, in tutte le sue varie fasi (perfezionamento, valorizzazione e monitoraggio), ed il corretto e tempestivo monitoraggio del mantenimento nel tempo di tutti i requisiti.

In particolare, sono stati recepiti nella normativa e nella prassi aziendale i seguenti aspetti:

- ammissibilità/perfezionamento della garanzia;
- rivalutazione e monitoraggio del valore della garanzia;
- verifica dell'assenza di correlazione rilevante tra capacità di rimborso del debitore e garanzia.

Nello specifico, la normativa interna di riferimento è costantemente aggiornata prevedendo i criteri di ammissibilità di ciascuna macro-tipologia di garanzia e le modalità con cui tali criteri sono monitorati nel corso del tempo.

Infine, con particolare riguardo alle garanzie ipotecarie, nel corso del 2008 il Gruppo si è adoperato affinché i processi del credito prevedessero l'obbligo di inserimento informatico di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia eligibile nell'apposito applicativo a disposizione dei gestori. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia e alla tempestività di recupero delle informazioni notarili (estremi di registrazione notarili) affinché la garanzia venga perfezionata.

#### **1.2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La classificazione del portafoglio problematico ottempera a quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- sconfini continuativi oltre 180 giorni,
- posizioni ristrutturate,
- incagli,
- sofferenze.

Oltre alle suddette classi, permane la fattispecie dei crediti problematici relativi al "rischio paese" per esposizioni non garantite verso la clientela, istituzionale ed ordinaria, appartenente a paesi definiti "a rischio" come definito dall'Organo di Vigilanza. In particolare per quanto riguarda gli "incagli", al fine di ottimizzarne il presidio se ne effettua, ad esclusivo fine gestionale, una suddivisione fra le posizioni in cui, la temporanea situazione di obiettiva difficoltà si ritenga risolvibile in brevissimo tempo (di norma nei 9 mesi eccezionalmente prorogabili per ulteriori 3 mesi), definendole "incagli operativi" e le restanti posizioni, per le quali si ritenga opportuno il disimpegno dalla relazione con un recupero extragiudiziale entro un periodo di tempo superiore. Inoltre gli "sconfini continuativi oltre i 180 giorni" sono oggetto di controlli per determinarne, entro un limite massimo gestionale di 60 giorni, il rientro "in bonis" ovvero il passaggio ad altri stati di credito anomalo.

La gestione dei crediti problematici è presidiata in funzione del relativo livello di rischiosità: essa è in carico alle strutture organizzative preposte alla gestione del Credito Anomalo delle Banche per quanto riguarda gli "sconfini continuativi oltre i 180 giorni", gli "incagli operativi" ed i "crediti ristrutturati"; per quanto riguarda le posizioni ad "incaglio" e a "sofferenza", la gestione è in carico all'Area Recupero Crediti della Capogruppo presso la quale è stato completato, nel primo trimestre dell'anno 2008, il processo di accentramento gestionale. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste.

L'analisi delle esposizioni deteriorate viene costantemente effettuata dalle singole unità operative che ne presidiano i rischi e dalla Capogruppo.

La risoluzione da parte delle controparti dello stato di difficoltà è il fattore determinante per il rientro delle posizioni "in bonis"; tale evento è sostanzialmente concentrato nelle relazioni a "sconfino continuativo oltre i 180 giorni" ed in quelle in "incaglio operativo".



## A. Qualità del credito

### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

#### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese	Altre attività	Deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.273	870		268	59.282	2.264.133	-	828	2.326.654
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	94	-	-	3.976.044	-	375.700	4.351.838
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.630.844	-	-	1.630.844
4. Crediti verso banche	65	-	-	-	22.315	2.847.486	-	183.838	3.053.704
5. Crediti verso clientela	844.852	1.169.755	106.232	205.104	5.746	93.628.003	14.823	393.937	96.368.452
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	326.397	133.760	-	-	460.157
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	13.439	-	5.492	18.931
8. Derivati di copertura	-	623	-	3	20	791.752	-	-	792.398
<b>31.12.2008</b>	<b>846.190</b>	<b>1.171.248</b>	<b>106.326</b>	<b>205.375</b>	<b>413.760</b>	<b>105.285.461</b>	<b>14.823</b>	<b>959.795</b>	<b>109.002.978</b>
<b>31.12.2007</b>	<b>690.095</b>	<b>745.262</b>	<b>81.673</b>	<b>132.609</b>	<b>482.791</b>	<b>103.003.804</b>	<b>22.800</b>	<b>3.880.940</b>	<b>109.039.974</b>

#### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.192	(5.782)	-	2.410	2.323.416	X	2.323.416	2.325.826
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	181	-	-	181	3.976.200	(243)	3.975.957	3.976.138
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.630.844	-	1.630.844	1.630.844
4. Crediti verso banche	3.879	(7)	-	3.872	2.866.027	(32)	2.865.995	2.869.867
5. Crediti verso clientela	3.614.698	(1.297.422)	(14)	2.317.262	94.076.346	(433.917)	93.642.429	95.959.691
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	460.157	X	460.157	460.157
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	13.439	-	13.439	13.439
8. Derivati di copertura	626	-	-	626	791.772	X	791.772	792.398
<b>Totale A</b>	<b>3.627.576</b>	<b>(1.303.211)</b>	<b>(14)</b>	<b>2.324.351</b>	<b>106.138.201</b>	<b>(434.192)</b>	<b>105.704.009</b>	<b>108.028.360</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	828	X	828	828
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	375.700	-	375.700	375.700
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	183.837	-	183.837	183.837
5. Crediti verso clientela	20.552	(5.621)	(78)	14.853	394.324	(416)	393.908	408.761
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	5.492	-	5.492	5.492
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>20.552</b>	<b>(5.621)</b>	<b>(78)</b>	<b>14.853</b>	<b>960.181</b>	<b>(416)</b>	<b>959.765</b>	<b>974.618</b>
<b>31.12.2008</b>	<b>3.648.128</b>	<b>(1.308.832)</b>	<b>(92)</b>	<b>2.339.204</b>	<b>107.098.382</b>	<b>(434.608)</b>	<b>106.663.774</b>	<b>109.002.978</b>
<b>31.12.2007</b>	<b>2.690.750</b>	<b>(986.544)</b>	<b>(17.541)</b>	<b>1.686.665</b>	<b>102.272.431</b>	<b>(323.866)</b>	<b>101.948.565</b>	<b>103.635.230</b>

### A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>A.1. Gruppo bancario</b>				
a) Sofferenze	72	(7)		65
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese	33.358	X	(2)	33.356
f) Altre attività	4.402.513	X	(30)	4.402.483
<b>Totale A.1</b>	<b>4.435.943</b>	<b>(7)</b>	<b>(32)</b>	<b>4.435.904</b>
<b>A.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate				-
b) Altre	184.346	X		184.346
<b>Totale A.2</b>	<b>184.346</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>184.346</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>4.620.289</b>	<b>(7)</b>	<b>(32)</b>	<b>4.620.250</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
<b>B.1 Gruppo bancario</b>				
a) Deteriorate	700			700
b) Altre	5.122.675	X	(6.653)	5.116.022
<b>Totale B.1</b>	<b>5.123.375</b>	<b>-</b>	<b>(6.653)</b>	<b>5.116.722</b>
<b>B.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	-
<b>Totale B.2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>5.123.375</b>	<b>-</b>	<b>(6.653)</b>	<b>5.116.722</b>

### A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "Rischio Paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>72</b>				<b>26.567</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.711</b>
B.1 ingressi da esposizione in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-	3.272
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	11.439
- variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	11.439
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7.920)</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	(5.627)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(2.293)
- variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	(2.293)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>72</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.358</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

### A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(10)</b>				<b>(134)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(56)</b>				
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	(56)	-	-	-	-
- variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
- altre variazioni	(56)	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>59</b>				<b>132</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	59	-	-	-	129
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	3
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
- variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(7)</b>				<b>(2)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
<b>A.1. Gruppo bancario</b>				
a) Sofferenze	1.865.264	(1.021.196)	-	844.068
b) Incagli	1.375.557	(221.995)	-	1.153.562
c) Esposizioni ristrutturate	142.306	(39.639)	(14)	102.653
d) Esposizioni scadute	211.416	(9.437)	-	201.979
e) Rischio Paese	380.663	X	(295)	380.368
f) Altre attività	99.767.185	X	(433.865)	99.333.320
<b>Totale A.1</b>	<b>103.742.391</b>	<b>(1.292.267)</b>	<b>(434.174)</b>	<b>102.015.950</b>
<b>A.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate	20.522	(5.621)	(78)	14.823
b) Altre	771.841	X	(416)	771.425
<b>Totale A.2</b>	<b>792.363</b>	<b>(5.621)</b>	<b>(494)</b>	<b>786.248</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>104.534.754</b>	<b>(1.297.888)</b>	<b>(434.668)</b>	<b>102.802.198</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
<b>B.1 Gruppo bancario</b>				
a) Deteriorate	80.550	(7.190)	(2.312)	71.048
b) Altre	15.897.964	X	(25.540)	15.872.424
<b>Totale B.1</b>	<b>15.978.514</b>	<b>(7.190)</b>	<b>(27.852)</b>	<b>15.943.472</b>
<b>B.2 Altre imprese</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	-
<b>Totale B.2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>15.978.514</b>	<b>(7.190)</b>	<b>(27.852)</b>	<b>15.943.472</b>

## A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "Rischio Paese" lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.519.778</b>	<b>905.701</b>	<b>97.695</b>	<b>149.675</b>	<b>456.626</b>
- di cui esposizioni cedute non cancellate	4.492	22.875	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>768.124</b>	<b>1.495.438</b>	<b>232.171</b>	<b>1.049.654</b>	<b>2.387</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	312.165	818.992	80.862	979.080	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	391.773	527.736	36.112	26.996	-
B.3 altre variazioni in aumento	64.186	148.710	115.197	43.578	2.387
- variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
- altre variazioni	64.186	148.710	115.197	43.578	2.387
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(412.002)</b>	<b>(1.018.287)</b>	<b>(187.560)</b>	<b>(985.322)</b>	<b>(78.350)</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	(371)	(251.370)	(75.147)	(369.171)	-
C.2 cancellazioni	(190.938)	(8.851)	(33)	-	-
C.3 incassi	(192.767)	(113.599)	(60.078)	(5.023)	(72.090)
C.4 realizzati per cessioni	(2.706)	(29)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	(9.698)	(373.705)	(39.656)	(559.558)	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(15.522)	(270.733)	(12.646)	(51.570)	(6.260)
- variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
- altre variazioni	(15.522)	(270.733)	(12.646)	(51.570)	(6.260)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.875.900</b>	<b>1.382.852</b>	<b>142.306</b>	<b>214.007</b>	<b>380.663</b>
- di cui esposizioni cedute non cancellate	4.259	16.363	3.672	3.125	-

## A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(820.620)</b>	<b>(150.900)</b>	<b>(16.022)</b>	<b>(13.406)</b>	<b>(269)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	(2.244)	(777)	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(502.238)</b>	<b>(171.649)</b>	<b>(27.887)</b>	<b>(12.349)</b>	<b>(295)</b>
B.1 rettifiche di valore	(412.048)	(143.659)	(24.019)	(8.396)	(293)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	(55.393)	(6.360)	(3.623)	(915)	-
B.3 altre variazioni in aumento	(34.797)	(21.630)	(245)	(3.038)	(2)
- variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
- altre variazioni	(34.797)	(21.630)	(245)	(3.038)	(2)
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>296.707</b>	<b>99.888</b>	<b>4.256</b>	<b>16.240</b>	<b>269</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	27.213	6.569	189	1.189	264
C.2 riprese di valore da incasso	70.942	28.750	242	1.963	5
C.3 cancellazioni	190.840	9.362	42	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	1.200	54.191	3.783	7.117	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	6.512	1.016	-	5.971	-
- variazioni per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
- altre variazioni	6.512	1.016	-	5.971	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(1.026.151)</b>	<b>(222.661)</b>	<b>(39.653)</b>	<b>(9.515)</b>	<b>(295)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	(2.398)	(170)	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>7.407.428</b>	<b>10.412.142</b>	<b>3.338.532</b>	<b>2.119.618</b>	<b>689.683</b>	<b>1.116.729</b>	<b>81.364.969</b>	<b>106.449.101</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>319.435</b>	<b>50.010</b>	<b>17.116</b>	<b>8.481</b>	<b>4.977</b>	-	<b>373.241</b>	<b>773.260</b>
B.1 Derivati finanziari	319.435	50.010	17.116	8.481	4.977	-	373.241	773.260
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>447.445</b>	<b>1.232.357</b>	<b>151.194</b>	<b>128.442</b>	<b>40.154</b>	<b>23</b>	<b>4.416.811</b>	<b>6.416.426</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>102.725</b>	<b>310.080</b>	<b>175.881</b>	<b>214.899</b>	<b>32.816</b>	<b>240</b>	<b>6.925.304</b>	<b>7.761.945</b>
<b>Totale</b>	<b>8.277.033</b>	<b>12.004.589</b>	<b>3.682.723</b>	<b>2.471.440</b>	<b>767.630</b>	<b>1.116.992</b>	<b>93.080.325</b>	<b>121.400.732</b>

## A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI									SENZA RATING	DETERIORATE	TOTALE
	Rating1	Rating2	Rating3	Rating4	Rating5	Rating6	Rating7	Rating8	Rating9			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>815.182</b>	<b>4.954.586</b>	<b>15.738.917</b>	<b>11.584.188</b>	<b>11.960.804</b>	<b>7.804.918</b>	<b>5.884.385</b>	<b>3.221.827</b>	<b>1.411.544</b>	<b>26.732.725</b>	<b>1.701.494</b>	<b>91.812.570</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>4.590</b>	<b>18.223</b>	<b>27.491</b>	<b>27.579</b>	<b>61.846</b>	<b>28.410</b>	<b>21.912</b>	<b>13.450</b>	<b>2.947</b>	<b>846.344</b>	<b>1.894</b>	<b>1.054.686</b>
B.1 Derivati finanziari	4.590	18.223	27.491	27.579	61.846	28.410	21.912	13.450	2.947	846.344	1.894	1.054.686
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>52.617</b>	<b>412.262</b>	<b>733.326</b>	<b>822.817</b>	<b>657.158</b>	<b>325.493</b>	<b>139.460</b>	<b>96.430</b>	<b>35.506</b>	<b>2.480.406</b>	<b>37.590</b>	<b>5.793.065</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>70.841</b>	<b>216.960</b>	<b>343.687</b>	<b>631.612</b>	<b>866.795</b>	<b>613.775</b>	<b>591.058</b>	<b>273.754</b>	<b>86.901</b>	<b>1.887.481</b>	<b>14.286</b>	<b>5.597.150</b>
<b>Totale</b>	<b>943.230</b>	<b>5.602.031</b>	<b>16.843.421</b>	<b>13.068.196</b>	<b>13.546.603</b>	<b>8.772.596</b>	<b>6.636.815</b>	<b>3.605.461</b>	<b>1.536.898</b>	<b>31.946.956</b>	<b>1.755.264</b>	<b>104.257.471</b>

Le classi di rating sono esposte in ordine decrescente rispetto al merito di credito: miglior merito di credito in classe Rating1; peggior merito di credito in classe Rating9.

La distribuzione riporta l'aggregato delle esposizioni verso clientela ordinaria dotate di rating interno facenti parte del perimetro costituito dalle Banche Rete del Gruppo (Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca di Valle Camonica Spa, UBI Banca Private Investment Spa, Banca Regionale Europea Spa, Banco di Brescia Spa, Banco di San Giorgio Spa). Per quanto riguarda l'estensione organica dei sistemi di rating omogenei ed univoci alle diverse Società del Gruppo UBI si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma						
				Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1. totalmente garantite	64.627	99.326	-	-	-	-	-	140	-	-	-	7	99.473
1.2. parzialmente garantite	33.569	25.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.200	33.391
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
1.1. totalmente garantite	48.615.620	32.752.608	1.195.326	43.379	-	-	-	-	33.273	209.814	8.667.412	8.667.412	42.901.812
1.2. parzialmente garantite	12.299.461	218.860	563.297	8.823	-	-	-	-	5.100	84.622	6.555.182	6.555.182	7.435.884

### A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma						
				Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1. totalmente garantite	133.600	-	-	133.600	-	-	-	-	-	-	-	-	133.600
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
1.1. totalmente garantite	4.606.438	1.774.052	322.578	92.495	-	-	-	-	3.452	4.852	1.465.163	3.662.592	
1.2. parzialmente garantite	949.147	162.208	75.601	20.459	-	-	-	-	2.662	34.902	167.990	463.822	

### A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie (fair value)													Totale	Eccedenza fair value, garanzia					
	Garanzie reali			Garanzie personali						Crediti di firma										
	Valore esposizione	Ammontare garantito	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri Enti pubblici			Banche	Società Finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:																				
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:																				
2.1 oltre il 150%	1.037.079	1.037.188	743	14.722	243	-	-	-	-	-	630	1.757	39.386	73	57.214	161.700	2.350.735	3.258.373		
2.2 tra il 100% e il 150%	202.867	202.746	92.083	7.599	102	-	-	-	-	-	36	374	12.252	99	17.121	69.054	604.333	146.997		
2.3 tra il 50% e il 100%	165.004	156.960	59.224	7.446	216	-	-	-	-	-	151	1.470	13.332	1	28.037	44.545	476.386	71.987		
2.4 entro il 50%	70.260	31.152	2.302	10.737	-	-	-	-	-	-	12	1	5.358	3	3.706	5.935	129.466	4.403		

### A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie (fair value)													Totale	Eccedenza fair value, garanzia					
	Garanzie reali			Garanzie personali						Crediti di firma										
	Valore esposizione	Ammontare garantito	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri Enti pubblici			Banche	Società Finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:																				
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:																				
2.1 oltre il 150%	21.377	21.377	4.938	6.533	17	-	-	-	-	-	48	40	285	-	413	7.758	20.032	28.852		
2.2 tra il 100% e il 150%	3.628	3.628	154	786	1	-	-	-	-	-	-	250	95	-	40	2.237	3.563	1.077		
2.3 tra il 50% e il 100%	2.586	2.135	75	122	153	-	-	-	-	-	-	826	-	-	-	956	2.132	3		
2.4 entro il 50%	11.371	799	153	9	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	662	847	13		

## B. Distribuzione e concentrazione del credito

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	412	(179)	-	233	36.330	(27.752)	-	8.578
A.2 Incagli	-	-	-	-	2.263	(135)	-	2.128	34.179	(10.587)	-	23.592
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	1.708	(502)	-	1.206
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	45	-	-	45	1.474	(27)	-	1.447
A.5 Altre esposizioni	1.687.483	X	(150)	1.687.333	845.883	X	(609)	845.274	8.187.039	X	(17.112)	8.169.927
<b>TOTALE</b>	<b>1.687.483</b>	<b>-</b>	<b>(150)</b>	<b>1.687.333</b>	<b>848.603</b>	<b>(314)</b>	<b>(609)</b>	<b>847.680</b>	<b>8.260.730</b>	<b>(38.868)</b>	<b>(17.112)</b>	<b>8.204.750</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	12	-	-	12
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	1.970	(29)	-	1.941
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	575	(3)	-	572
B.4 Altre esposizioni	16.589	X	-	16.589	1.040.366	X	(95)	1.040.271	1.657.535	X	(1.603)	1.655.932
<b>TOTALE</b>	<b>16.589</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.589</b>	<b>1.040.366</b>	<b>-</b>	<b>(95)</b>	<b>1.040.271</b>	<b>1.660.092</b>	<b>(32)</b>	<b>(1.603)</b>	<b>1.658.457</b>
<b>31.12.2008</b>	<b>1.704.072</b>	<b>-</b>	<b>(150)</b>	<b>1.703.922</b>	<b>1.888.969</b>	<b>(314)</b>	<b>(704)</b>	<b>1.887.951</b>	<b>9.920.822</b>	<b>(38.900)</b>	<b>(18.715)</b>	<b>9.863.207</b>
<b>31.12.2007</b>	<b>3.713.783</b>	<b>-</b>	<b>(75)</b>	<b>3.713.708</b>	<b>1.364.665</b>	<b>(118)</b>	<b>(819)</b>	<b>1.363.728</b>	<b>11.251.526</b>	<b>(22.906)</b>	<b>(19.906)</b>	<b>11.208.714</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.816.264	817.747	29.090	22.416	19.260	3.757	117	-	533	148
A.2 Incagli	1.351.181	1.139.065	22.511	13.380	62	57	-	-	1.803	1.060
A.3 Esposizioni ristrutturate	141.063	101.747	765	764	-	-	-	-	478	142
A.4 Esposizioni scadute	211.255	201.819	161	160	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	95.928.953	95.499.980	2.905.874	2.901.246	906.777	906.226	22.114	22.106	384.130	384.130
<b>TOTALE</b>	<b>99.448.716</b>	<b>97.760.358</b>	<b>2.958.401</b>	<b>2.937.966</b>	<b>926.099</b>	<b>910.040</b>	<b>22.231</b>	<b>22.106</b>	<b>386.944</b>	<b>385.480</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	12.523	9.140	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	51.399	45.975	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	16.628	15.933	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	14.816.482	14.791.143	871.554	871.371	209.258	209.240	340	340	330	330
<b>TOTALE</b>	<b>14.897.032</b>	<b>14.862.191</b>	<b>871.554</b>	<b>871.371</b>	<b>209.258</b>	<b>209.240</b>	<b>340</b>	<b>340</b>	<b>330</b>	<b>330</b>
<b>31.12.2008</b>	<b>114.345.748</b>	<b>112.622.549</b>	<b>3.829.955</b>	<b>3.809.337</b>	<b>1.135.357</b>	<b>1.119.280</b>	<b>22.571</b>	<b>22.446</b>	<b>387.274</b>	<b>385.810</b>
<b>31.12.2007</b>	<b>109.868.261</b>	<b>108.531.563</b>	<b>3.601.071</b>	<b>3.583.227</b>	<b>1.273.711</b>	<b>1.273.149</b>	<b>6.806</b>	<b>6.725</b>	<b>253.658</b>	<b>248.820</b>

Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
129	(33)	-	96	1.150.691	(593.873)	-	556.818	677.702	(399.359)	-	278.343
-	-	-	-	857.541	(136.471)	-	721.070	481.574	(74.802)	-	406.772
-	-	-	-	132.819	(35.385)	(14)	97.420	7.779	(3.752)	-	4.027
-	-	-	-	108.486	(5.970)	-	102.516	101.411	(3.440)	-	97.971
123.575	X	(35)	123.540	51.273.349	X	(234.583)	51.038.766	38.030.519	X	(181.671)	37.848.848
<b>123.704</b>	<b>(33)</b>	<b>(35)</b>	<b>123.636</b>	<b>53.522.886</b>	<b>(771.699)</b>	<b>(234.597)</b>	<b>52.516.590</b>	<b>39.298.985</b>	<b>(481.353)</b>	<b>(181.671)</b>	<b>38.635.961</b>
-	-	-	-	12.218	(3.356)	-	8.862	293	(27)	-	266
-	-	-	-	47.263	(5.383)	-	41.880	2.166	(12)	-	2.154
-	-	-	-	12.962	(552)	-	12.410	3.091	(140)	-	2.951
56.211	X	(7)	56.204	12.080.411	X	(22.442)	12.057.969	1.046.852	X	(1.393)	1.045.459
<b>56.211</b>	<b>-</b>	<b>(7)</b>	<b>56.204</b>	<b>12.152.854</b>	<b>(9.291)</b>	<b>(22.442)</b>	<b>12.121.121</b>	<b>1.052.402</b>	<b>(179)</b>	<b>(1.393)</b>	<b>1.050.830</b>
<b>179.915</b>	<b>(33)</b>	<b>(42)</b>	<b>179.840</b>	<b>65.675.740</b>	<b>(780.990)</b>	<b>(257.039)</b>	<b>64.637.711</b>	<b>40.351.387</b>	<b>(481.532)</b>	<b>(183.064)</b>	<b>39.686.791</b>
<b>1.314.236</b>	<b>(40)</b>	<b>-</b>	<b>1.314.196</b>	<b>65.943.629</b>	<b>(560.990)</b>	<b>(232.575)</b>	<b>65.150.064</b>	<b>31.415.668</b>	<b>(401.024)</b>	<b>(121.570)</b>	<b>30.893.074</b>

#### B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	22	20	50	45	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.526.419	3.519.063	756.210	763.534	79.591	79.591	9.585	9.585	64.066	64.066
<b>TOTALE</b>	<b>3.526.441</b>	<b>3.519.083</b>	<b>756.260</b>	<b>763.579</b>	<b>79.591</b>	<b>79.591</b>	<b>9.585</b>	<b>9.585</b>	<b>64.066</b>	<b>64.066</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	700	700	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.199.145	4.192.492	800.413	800.413	84.513	84.513	28.317	28.317	10.287	10.287
<b>TOTALE</b>	<b>4.199.145</b>	<b>4.192.492</b>	<b>801.113</b>	<b>801.113</b>	<b>84.513</b>	<b>84.513</b>	<b>28.317</b>	<b>28.317</b>	<b>10.287</b>	<b>10.287</b>
<b>31.12.2008</b>	<b>7.725.586</b>	<b>7.711.575</b>	<b>1.557.373</b>	<b>1.564.692</b>	<b>164.104</b>	<b>164.104</b>	<b>37.902</b>	<b>37.902</b>	<b>74.353</b>	<b>74.353</b>
<b>31.12.2007</b>	<b>9.727.503</b>	<b>41.075.783</b>	<b>1.760.610</b>	<b>1.795.165</b>	<b>89.150</b>	<b>89.128</b>	<b>60.629</b>	<b>60.599</b>	<b>78.413</b>	<b>78.410</b>

#### B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	31.12.2008	31.12.2007
Ammontare	-	-
Numero	-	-



## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### *Informazioni di natura qualitativa*

##### **Obiettivi strategie e processi sottostanti la cartolarizzazione**

L'operazione di cartolarizzazione dei crediti permette di ricorrere direttamente al mercato dei capitali diversificando le fonti di finanziamento e riducendo le attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

La legge 130/1999 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" ha introdotto, nell'ordinamento nazionale, la possibilità di effettuare operazioni di cartolarizzazione tramite società di diritto italiano appositamente costituite (cosiddette Società Veicolo), legge di cui cinque società del Gruppo si sono avvalse per le operazioni UBI Finance 2, Lombarda Lease Finance 2, Lombarda Lease Finance 3, Lombarda Lease Finance 4, UBI Lease Finance 5, Albenza 2 Società per la Cartolarizzazione Srl – Orio Finance nr 2 Plc, Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl – Orio Finance nr 3 Plc, Sintonia Finance, 24-7 Finance.

Nel primo semestre 2008 inoltre è stato completato l'iter autorizzativo per un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi dell'articolo 7 bis della predetta legge 130/1999 da parte della Capogruppo UBI Banca. Tale programma, presentato agli inizi di luglio in un road show nelle principali piazze europee, prevede un massimale di emissioni pari a 10 miliardi di euro. I titoli, che hanno già ottenuto l'assegnazione da parte delle società Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings di un rating preliminare pari a "triplo A", saranno quotate alla Borsa di Londra.

A seguito del permanere di difficili condizioni di mercato, non sono state per il momento effettuate emissioni di tali strumenti. UBI Banca intende monitorare attentamente l'evolversi della situazione al fine di cogliere eventuali opportunità di funding nel corso del 2009.

Nel corso del 2008 all'interno del Gruppo UBI Banca si sono chiuse alcune operazioni di cartolarizzazione come di seguito indicato:

- in data 15 agosto 2008 l'operazione Albenza Srl è stata chiusa anticipatamente come da previsione contrattuale; il diritto di riacquisto dei crediti, contrattualmente spettante ad UBI Banca Scpa, è stato ceduto a UBI Banca Popolare di Bergamo che ha provveduto ad iscrivere nel proprio bilancio i crediti ceduti (53.476.606 euro). Pertanto l'attività di servicing relativa si è chiusa alla stessa data.
- in data 28 ottobre 2008 l'operazione Lombarda Mortgage 1 è stata chiusa anticipatamente in quanto l'originator (UBI Banco di Brescia) ha esercitato, come da previsione contrattuale, l'opzione per l'integrale riacquisto dei crediti in portafoglio, per un valore complessivo di 144.695.461 euro, procedendo ad iscriverli nel proprio attivo; conseguentemente all'incasso del prezzo di cessione, la Società Veicolo ha provveduto all'integrale rimborso dei titoli emessi.

Per completezza di informazione si segnala che analoga chiusura anticipata, per quanto descritto circa l'operazione Albenza Srl, è stata completata con le medesime modalità anche per l'operazione Albenza 2 Srl in data 15 gennaio 2009.

\* \* \*

Successivamente alla conclusione dell'operazione Lombarda Mortgage 1 nel mese di dicembre 2008, la Società Veicolo è stata ridenominata UBI Finance 2 Srl per accogliere la nuova operazione di cartolarizzazione di UBI Banco di Brescia che si è però perfezionata nei primi mesi del 2009; in data 13 gennaio 2009 è stato firmato l'atto di cessione del portafoglio crediti, che ammonta a 2.093.238.616,49 euro di finanziamenti in bonis a piccole medie imprese, mentre l'emissione di titoli cartolarizzati, interamente sottoscritti dall'originator (UBI Banco di Brescia), è avvenuta in data 27 febbraio 2009.

Di seguito le principali caratteristiche dei titoli UBI Finance 2 emessi nel 2009:

- Titoli di classe A (Senior Tranches): nominale 1.559.500.000,00 a tasso variabile, dotati di massimo rating da parte di Fitch; tali titoli verranno messi a disposizione della Capogruppo UBI Banca, tramite operazioni di Pronti contro Termine per utilizzarli come collateral in operazioni di Repo con la BCE o a garanzia di operazioni in infragiornaliera con Banca d'Italia;
- Titoli di classe B (Junior Tranches): nominale 519.850.000,00 senza rating e con rendimento pari all'additional return dell'operazione, permettono al Banco di beneficiare dell' excess spread dei portafogli sottostanti.

L'operazione Lombarda Lease Finance 2 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- In data 1/10/02 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing Spa) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 1/10/02 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (Lombarda Lease Finance 2 Srl).
- L'importo dei crediti ceduti è pari a Euro 610.007.863.
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario.
- In data 23/10/02 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda Lease Finance 2 Srl di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari.
- Sottoscrizione delle Notes classe A-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali.
- Sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator.

L'operazione Lombarda Lease Finance 3 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- In data 11/06/03 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing Spa) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 11/06/03 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (Lombarda Lease Finance 3 Srl).
- L'importo dei crediti ceduti è pari a Euro 650.529.119.
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario.
- In data 30/06/04 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda Lease Finance 3 Srl di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari.
- Sottoscrizione delle Notes classe A1-A2-A3-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali.
- Sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator.

L'operazione Lombarda Lease Finance 4 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- In data 11/05/05 è stato siglato il contratto che prevede la cessione periodica pro soluto da parte di UBI Leasing a Lombarda Lease Finance 4 Srl ("Lombarda Lease Finance") di crediti relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (Lombarda Lease Finance 4 Srl). In data 19/10/05, in virtù del contratto di cessione siglato UBI Leasing ha ceduto a LLF4 crediti relativi a contratti di leasing per un importo pari all'ammontare dei crediti ceduti venuti a scadenza.
- L'importo dei crediti ceduti nell'ambito della prima cessione è pari a Euro 1.100.007.686 e pari ad Euro 63.637.298 nell'ambito della prima cessione prevista dal programma di "Revolving".
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario.
- In data 15/06/05 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda Lease Finance 4 Srl di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari.
- Sottoscrizione delle Notes classe A-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali.
- Sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator.

L'operazione UBI Lease Finance 5 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- In data 13/11/08 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro soluto da parte di UBI Leasing a UBI Lease Finance 5 Srl ("UBI Lease Finance 5") di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data del 31-10-2008 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (UBI Lease Finance 5 Srl).
- L'importo dei crediti ceduti nell'ambito della cessione è pari a Euro 4.024.051.893,21.
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario.
- In data 28/11/09 è avvenuta l'emissione da parte di UBI Lease Finance 5 Srl di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità.
- Sottoscrizione delle Notes classe A-B "Senior e Junior", da parte dell'Originator.

L'operazione di cartolarizzazione Albenza 2 Società per la Cartolarizzazione Srl (di tipo revolving) è stata effettuata nel corso del 2000 con oggetto crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- Cessione pro soluto dei crediti alla società veicolo Albenza 2 Società per la Cartolarizzazione Srl, non partecipata dal Gruppo UBI Banca per 315.515.000 euro.
- Finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di un unico titolo Albenza 2 Società per la Cartolarizzazione Srl (unrated).
- Il titolo è stato acquistato da BPB International Finance Plc (liquidata nel corso del 2004), fatto oggetto di nuova cartolarizzazione con il concorso del veicolo di diritto irlandese Orio Finance nr 2 Plc.

L'operazione di cartolarizzazione Orio Finance nr. 2 Plc è stata effettuata nel corso del 2001 con oggetto titoli presenti nel portafoglio di BPB International Finance Plc per 316.000.000 euro, le Albenza 2 notes di cui sopra unitamente ad altri titoli MBS (Holmes Funding nr 1 Plc; Holmes Funding nr 2 Plc).

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- Cessione dei titoli alla società veicolo Orio Finance nr 2 Plc, non partecipata dal Gruppo UBI Banca.
- Finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:
  - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 0,280% per un valore di 307.000.000 euro a cui è stato attribuito rating AAA (S&P) e Aaa (Moody's);
  - Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 0,75% per un valore di 24.000.000 euro a cui è stato attribuito un rating A (S&P) e A2 (Moody's);
  - Titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 1,00% , per un valore di 22.000.000 euro (unrated).
- Alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di classe C sono iscritte nel portafoglio di negoziazione di UBI Banca e nel bilancio consolidato sono state elise in contropartita ai titoli junior iscritti nel passivo del bilancio di Orio Finance nr 2 Plc.

L'operazione di cartolarizzazione Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl è stata effettuata nel corso del 2001 con oggetto crediti in bonis derivanti da mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia. Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- Cessione pro soluto dei crediti alla società veicolo Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl, non partecipata dal Gruppo UBI Banca per 389.532.000 euro.
- Finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di un unico titolo Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl (unrated).
- Il titolo è stato acquistato da BPB International Finance Plc (liquidata nel corso del 2004), fatto oggetto di nuova cartolarizzazione con il concorso del veicolo di diritto irlandese Orio Finance nr 3 Plc.

L'operazione di cartolarizzazione Orio Finance nr. 3 Plc è stata effettuata nel corso del 2002 con oggetto titoli presenti nel portafoglio di BPB International Finance Plc per 390.000.000 euro, le Albenza 3 notes di cui sopra unitamente ad altri titoli MBS (Holmes Financing nr 1 Plc; Holmes Financing nr 2 Plc).

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- Cessione dei titoli alla società veicolo Orio Finance nr 3 Plc., non partecipata dal Gruppo UBI Banca.
- Finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:
  - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 0,260% per un valore di 427.200.000 euro a cui è stato attribuito rating AAA (S&P) e Aaa (Moody's);
  - Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 0,70% per un valore di 17.800.000 euro a cui è stato attribuito un rating A (S&P) e A2 (Moody's);
  - Titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 1,00% , per un valore di 21.600.000 euro (unrated).
- Alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di classe C, iscritte nel portafoglio di negoziazione di UBI Banca Scpa, nel bilancio consolidato sono state elise in contropartita ai titoli junior iscritti nel passivo del bilancio di Orio Finance nr 3 Plc.

L'operazione di cartolarizzazione Sintonia Finance Srl è di tipo multioriginator ed è stata effettuata il 23 dicembre 2002 con oggetto crediti in bonis costituiti per il 67% da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche e per la parte rimanente da mutui ipotecari commerciali erogati ad aziende residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- Cessione pro soluto dei crediti per 166.313.107 euro alla società veicolo Sintonia Finance Srl, nei confronti del quale il Gruppo UBI non ha interessenze.
- Finanziamento dell'operazione tramite l'emissione di titoli obbligazionari da parte di Sintonia Finance Srl, suddivisi in tre classi:
  - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 0,45% per un valore di 302.790.000 euro a cui è stato attribuito rating AAA (S&P) e AAA (Fitch);
  - Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a tre mesi + 0,60% per un valore di 21.040.000 euro a cui è stato attribuito un rating AA (S&P) e AA (Fitch);
  - Titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso fisso pari al 2,00%, per un valore di 17.383.000 euro.
- Alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di classe C sono state interamente sottoscritte dai due originator, in particolare, 7.984.000 euro da Centrobanca e nel bilancio consolidato sono state elise in contropartita al debito iscritto nel bilancio del veicolo.

L'operazione di cartolarizzazione 24-7 Finance è stata effettuata nel corso del 2008 con oggetto:

- crediti in bonis derivanti da Mutui ipotecari concessi a privati residenti in Italia, garantiti da ipoteca di primo grado su beni immobili residenziali situati in Italia ed interamente edificati;
- crediti in bonis derivanti da Cessioni del Quinto dello stipendio a privati residenti in Italia, garantiti da clausola "scosso per non riscosso" e da assicurazione su perdita di impiego;
- crediti in bonis derivanti da Prestiti Personali e Prestiti Finalizzati rilasciati a privati residenti in Italia.

Il contratto di cessione ha la seguente struttura:

- Cessione pro soluto dei crediti alla società veicolo 247 Finance partecipata al 10% da UBI Banca.
- Finanziamento dell'operazione tramite l'emissione dei titoli obbligazionari, suddivisi per sotto operazione come segue:
  - Mutui:
    - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a 3 mesi + 0,02 % per un valore di 2.279.250.000 euro a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's);
    - Titoli di classe D (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 225.416.196 euro.
  - Cessioni del Quinto:
    - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a 3 mesi per un valore di 722.450.000 euro a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's);
    - Titoli di classe D (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 113.728.307 euro.
  - Prestiti al Consumo:
    - Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile pari all'Euribor a 6 mesi +0.35% per un valore di 2.128.250.000 euro a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's);
    - Titoli di classe D (titoli junior): obbligazioni con rendimento pari ad un "additional return", per un valore di 435.940.122 euro.

Le operazioni sopra descritte si inquadrano strategicamente nell'ambito dell'espansione degli impieghi del Gruppo liberando nel contempo parte del patrimonio di vigilanza relativo agli aggregati ceduti.

Gli organi del Gruppo UBI Banca coinvolti nelle operazioni di cartolarizzazione ed i rispettivi ruoli svolti sono di seguito elencati:

#### **UBI Finance 2**

Originator	UBI Banco di Brescia Spa
Emittente	UBI Finance 2 Srl
Servicer	UBI Banca Scpa
Subservicer	UBI Banco di Brescia Spa
Collection Account Bank	UBI Banca Scpa
Investment Account Bank	The Bank of New York Mellon
Cash Manager	The Bank of New York Mellon
Quotaholder	UBI Banca Scpa

#### **Lombarda Lease Finance 2**

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	Lombarda Lease Finance 2 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Collection Account Bank	UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch
Investment Account Bank	UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch
Cash Manager	UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch
Class D Notes Depository	UBI Banco di Brescia
Quotaholder	UBI Banca Scpa

#### **Lombarda Lease Finance 3**

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	Lombarda Lease Finance 3 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Collection Account Bank	UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch
Investment Account Bank	UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch
Cash Manager	UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch
Class D Notes Depository	UBI Banco di Brescia
Quotaholder	UBI Banca Scpa

#### **Lombarda Lease Finance 4**

Originator	UBI Leasing Spa
Emittente	Lombarda Lease Finance 4 Srl
Servicer	UBI Leasing Spa
Collection Account Bank	UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch
Investment Account Bank	UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch

Cash Manager Quotaholder	UBI Banco di Brescia, Luxembourg Branch UBI Banca Scpa
<b>UBI Lease Finance 5</b> Originator Emittente Servicer Investment Account Bank Cash Manager Calculation Agent Account Bank	UBI Leasing Spa UBI Lease Finance 5 Srl UBI Leasing Spa The Bank of New York Mellon The Bank of New York Mellon The Bank of New York Mellon The Bank of New York Sa Italian Branch
<b>Albenza 2 Società per la Cartolarizzazione Srl</b> Originator Emittente Servicer Collection Account Bank Calculation Agent	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa Albenza 2 Società per la Cartolarizzazione Srl UBI Banca Scpa UBI Banca Popolare di Bergamo Spa Meliorbanca Spa
<b>Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl</b> Originator Emittente Servicer Collection Account Bank Calculation Agent	UBI Banca Popolare di Bergamo Spa Albenza 3 Società per la Cartolarizzazione Srl UBI Banca Scpa UBI Banca Popolare di Bergamo Spa Centrobanca Spa
<b>Orio Finance nr 2 Plc</b> Originator Emittente Servicer Collection Account Bank Cash Manager	UBI Banca (ex BPB Inte Fin – Dublino) Orio Finance nr 2 Plc Citibank N.A.. Citibank N.A.. Citibank N.A.
<b>Orio Finance nr 3 Plc</b> Originator Emittente Servicer Collection Account Bank Cash Manager	UBI Banca (ex BPB Inte Fin – Dublino) Orio Finance nr 3 Plc Citibank N.A.. Citibank N.A.. Citibank N.A.
<b>Sintonia Finance</b> Originator  Emittente Servicer Collection Account Bank Investment Account Bank Cash Manager	Multioriginator – L'originator appartenente al Gruppo UBI è Centrobanca Spa Sintonia Finance Srl Centrobanca Spa Centrobanca Spa Citibank N.A. London Branch Citibank N.A. London Branch
<b>24-7 Finance Srl</b> Originator Emittente Servicer Quotaholder Collection Account Bank Cash Manager Calculation Agent Investment Account Bank Class D Notes Depository	B@nca 24-7 Spa 24-7 Finance Srl B@nca 24-7 Spa UBI Banca Scpa The Bank of New York The Bank of New York - London Branch The Bank of New York - London Branch The Bank of New York Monte Titoli

*Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal gruppo, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Illustrazione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di segnalazione all'Alta Direzione od organo equivalente*

Per le operazioni UBI Finance 2, Lombarda Lease Finance 2, Lombarda Lease Finance 3, Lombarda Lease Finance 4 e UBI Lease Finance 5 sopra descritte si è optato di esternalizzare l'attività di Corporate Servicing demandandola a KPMG Fides. Per le restanti operazioni l'attività è stata affidata ad uno studio professionale esterno ad eccezione di 24-7 Finance per la quale l'attività di Servicing è effettuata dall'Originator stesso (B@nca 24-7).

Dal punto di vista informatico-contabile non si è adottata la scelta di esternalizzare l'attività di servicer. L'attività di incasso continua ad essere esercitata dagli originator avvalendosi anche del sistema informativo contabile predominante nel Gruppo, questo anche al fine di ricostruire contabilmente i movimenti delle Società per la cartolarizzazione e fornire quindi alle stesse le informazioni necessarie al Corporate Servicing per la predisposizione del bilancio.

Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni il servicer si è dotato di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di securitization. In particolare, i sistemi informativi-contabili sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

La parte preminente della gestione delle operazioni di cartolarizzazione risiede nella Funzione Finanza, nella Funzione Controllo di Gestione, nell'Area Rischi e nei Back Office Mutui. In tali strutture sono stati definiti i ruoli ed i compiti relativi all'espletamento delle attività inerenti le varie fasi dell'operatività di servicing nonché relative al monitoraggio dei dati andamentali.

Trimestralmente viene predisposto un set di reporting di monitoraggio di ogni singola operazione di cartolarizzazione per l'Alta Direzione e con cadenza semestrale è prevista la presentazione di tali report andamentali al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

La Funzione Internal Auditing, in linea con i principi guida della normativa, svolge la propria attività al fine di verificare che le operazioni di cartolarizzazione, con particolare riferimento all'attività di servicing, siano conformi alla legge n.130/1999, al prospetto informativo ed ai contratti sottoscritti e con cadenza semestrale riporta l'esito delle verifiche periodiche effettuate al Consiglio di Gestione ed al Collegio Sindacale.

*Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche*

Tutte le operazioni di cartolarizzazioni sono assistite da swaps che hanno principalmente l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dal portafoglio cartolarizzato immunizzando la Società Veicolo dal Rischio di tasso.

Le operazioni di Swaps per ciascuna operazione sono state chiuse tra i rispettivi veicoli e la rispettiva controparte swap, che al fine di poter "chiudere" il rischio con l'Originator ha stipulato contratti uguali nella forma e contrari negli effetti con UBI Banca che a sua volta ha rinegoziato ulteriori "mirror swaps" con i rispettivi l'Originator. Unico caso particolare è l'operazione Sintonia Finance per la quale Centrobanca Spa ha chiuso direttamente, senza tramite della Holding, la copertura del rischio a mezzo swap.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>																			
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>																			
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	174.620	174.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	
<b>A.1 CBO INVESTMENT JERSEY LTD</b>																			
Titoli	44.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Cartolarizzazione INPS 19 TV Società SCCI 2019</b>																			
Titoli ABS	40.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>A.3 Cartolarizzazione INPS 18 TV Società SCCI 2019</b>																			
Titoli ABS	90.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	31.12.2008	31.12.2007
1. Esposizioni per cassa	44.311	-	130.309	-	-	174.620	67.430
- Senior	44.311	-	130.309	-	-	174.620	67.430
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Lombarda Lease Finance 2	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
Lombarda Lease Finance 3	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
Lombarda Lease Finance 4	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Lease Finance 5	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	10%
24-7 Finance	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%
UBI Finance	Via Foro Bonaparte, 70 - Milano	60%
UBI Finance 2	Via XX Settembre, 8 - Brescia	10%

### C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)						Incassi crediti realizzati nell'anno						Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Attività deteriorate		Attività in bonis		Attività deteriorate		Attività deteriorate		Attività in bonis		Attività deteriorate		Attività in bonis		Attività deteriorate		Attività in bonis	
		A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
	UBI Banca Scpa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	UBI Banca Scpa	2.050	63.497	44	18.359	0,02%	77,06%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	UBI Banca Scpa	913	75.005	14	29.744	-	80,57%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	UBI Banco di Brescia Spa	-	-	2.842	172.697	-	100,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65,97%
	UBI Banca Scpa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Centrobanca Spa	3.470	37.789	174	13.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	UBI Leasing Spa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	UBI Leasing Spa	1.955	62.484	453	46.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	UBI Leasing Spa	2.352	99.679	790	53.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	UBI Leasing Spa	16.243	529.711	3.209	266.628	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	UBI Leasing Spa	-	3.866.031	16	209.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	B@nca 24-7 Spa	1.142	5.727.617	-	547.104	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.1.8 Società veicolo appartenenti al gruppo bancario

Non esistono società veicolo appartenenti al gruppo bancario.

### C.2 Operazioni di cessione

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
	<b>A. Attività per cassa</b>	556.295	231.339	254.312	127.969	783.491	907.199	632.304	687.187	988.263	-	-	-	543.822	-	-	-	-	-	3.562.407	3.294.232
1. Titoli di debito	556.295	231.339	254.312	-	-	-	127.969	783.491	907.199	632.304	687.187	988.263	-	-	-	-	-	-	3.018.585	2.558.799	2.558.799
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	543.822	735.433	735.433
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-
<b>31.12.2008</b>	556.295	231.339	254.312	-	-	-	127.969	783.491	907.199	632.304	687.187	988.263	-	-	-	543.822	-	-	3.562.407	3.294.232	3.294.232
<b>31.12.2007</b>	1.148.482	-	-	-	-	-	246.646	105.670	307.262	204.712	853.288	1.039.863	-	-	-	735.433	-	-	3.294.232	3.294.232	3.294.232

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rievitate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rievitate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rievitate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Per il Gruppo BPU non esistono passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate che non siano oggetto di elisione reciproca.

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

In merito alla misurazione del rischio di credito, prosegue lo sviluppo di un modello di *Portfolio Credit Risk* attraverso il motore di calcolo PCRE di Algorithmics: esso considera il rischio complessivo di un portafoglio di crediti modellizzando e catturando la componente derivante dalla correlazione dei default delle controparti, calcolando le perdite creditizie e il capitale a rischio di credito a livello di portafoglio. Questo comporta una metodologia articolata per la misurazione della rischiosità complessiva dell'intero portafoglio, finalizzata a catturare i fenomeni di mutua dipendenza nell'andamento del merito creditizio delle controparti e per arrivare alla determinazione di una distribuzione delle perdite complessiva per tutto il portafoglio, sulla base della quale calcolare il rischio.

La valutazione della correlazione tra i default consente, pertanto, di stabilire la concentrazione del rischio all'interno del portafoglio, sulla cui base è possibile sia gestire e mitigare il rischio complessivo tramite un'adeguata strategia di diversificazione, sia attuare efficienti politiche di *pricing*.

Il modello proposto utilizza un approccio assimilabile al modello di Merton (1974). Il merito creditizio delle controparti è rappresentato da una variabile intermedia, il *Credit Worthiness Index* (influenzato da due componenti – sistemica e specifica). Il livello futuro di questa variabile ne determina, sulla base di soglie appositamente calcolate, il merito creditizio e quindi le eventuali perdite corrispondenti.

L'analisi sull'andamento del merito creditizio delle controparti può essere effettuato su un arco temporale superiore all'anno con step intermedi.

## 2. Rischio di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **A. Aspetti generali**

Le considerazioni che seguono fanno riferimento esclusivamente al "portafoglio di negoziazione" (Trading Book), come definito dalla normativa di Vigilanza. Sono escluse le partecipazioni in altre società, classificate di negoziazione secondo gli IAS, e i portafogli di negoziazione pareggiata.

In linea generale, la gestione dei rischi finanziari del Gruppo è accentrata nella Capogruppo attraverso l'Area Finanza; fanno eccezione il portafoglio attribuito in delega di gestione a UBI Pramerica SGR da parte della Capogruppo e i portafogli gestiti direttamente da Centrobanca, IW Bank, BDG e UBI Banca International.

I rischi assumibili dal Gruppo nell'ambito del Trading Book sono:

- rischio di tasso,
- rischio inflazione,
- rischio di cambio,
- rischio azionario,
- rischio di volatilità,
- rischio spread creditizio,
- rischio commodities.

L'assunzione di rischi diversi da quelli elencati dovrà essere approvata dal Consiglio di Gestione.

Il Gruppo UBI intende avviare, nel corso del 2009, la procedura per la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato con Banca d'Italia.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

Le linee guida nell'assunzione e nel monitoraggio dei rischi finanziari nell'ambito del Gruppo UBI Banca sono declinate nella policy di gestione dei rischi finanziari, con particolare riferimento ai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e ai rischi di tasso di interesse, cambio e liquidità sul portafoglio bancario. La Capogruppo interviene nel processo di gestione e di controllo dei rischi finanziari con le seguenti modalità:

- definizione delle metodologie di misurazione dei rischi finanziari; tali metodologie sono approvate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo e sottoposte per il recepimento ai Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo;
- definizione degli indirizzi strategici e dell'intervallo obiettivo di posizionamento complessivo ALM di Gruppo e per singola Società (ordinariamente in sede di budget); tale posizionamento è approvato dal Consiglio di Gestione UBI su proposta del Comitato Finanza e viene sottoposto al recepimento dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo;
- definizione della tipologia di investimenti, dei limiti di rischio e quantificazione degli stessi a livello complessivo e per ciascuna Società del Gruppo relativamente al portafoglio di investimento; tali limiti sono approvati dal Consiglio di Gestione UBI su proposta del Comitato Finanza e sottoposti al recepimento dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo;



- monitoraggio, coordinamento e controllo strategico da parte del Comitato Finanza sull'evoluzione della gestione dei rischi finanziari. Il reporting sui portafogli esposti a rischio di credito deve essere sistematicamente inoltrato anche all'Area Crediti;
- in presenza di condizioni particolari, suggerimento da parte del Comitato Finanza ai centri di assunzione dei rischi del Gruppo di proposte di intervento di urgenza e di eventuali manovre correttive;
- disegno e presidio del sistema dei controlli interni, secondo quanto definito dalla specifica regolamentazione.

Nell'ambito del Trading Book, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, per ogni portafoglio del Gruppo sono definiti:

- Mission,
- Limite Massima Perdita Cumulata,
- Limite VaR,
- Tipologia di strumenti finanziari ammessi,
- Eventuali limiti di composizione,
- Eventuali limiti di Sensitività.

Di seguito si riportano i principali limiti operativi previsti per il Trading Book del Gruppo UBI:

• Massima Perdita Cumulata (MPC) Gruppo UBI Trading Book	Euro 52,04 milioni
• Limite di VaR a 1 giorno Gruppo UBI Trading Book	Euro 28,45 milioni
• Livelli di Early Warning su MPC	70% MPC
• Livelli di Early Warning su VaR	80% VaR
• Massima Perdita Cumulata (MPC) investimenti in Hedge Funds	Euro 75 milioni
• Limite di VaR a 2 mesi investimenti in Hedge Funds	Euro 50 milioni

La misurazione dei rischi a livello di singolo portafoglio e/o globalmente a livello di Trading Book viene integrata con prove di Stress Testing e di Backtesting.

Il rispetto dei limiti assegnati ad ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

Per la valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi di *tasso, cambio, equity, credit spread, commodities* e *volatilità* la misura sintetica identificata è quella del Value at Risk. Trattasi di una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Il VaR del Gruppo UBI Banca viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* pari a 1 giorno. Tale valore è declinato in termini di limiti, coerentemente con l'orizzonte temporale di possibile disinvestimento dei portafogli. Il VaR esprime la 'soglia' di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella di simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio è rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nei due anni precedenti (500 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando una serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde al sesto peggior risultato (intervallo di confidenza 99%) tra quelli ottenuti.

Ad integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dall'utilizzo del VaR, il Gruppo dispone di un programma di prove di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere in modo rilevante sulla posizione.

Le prove di stress sono sia di natura quantitativa che qualitativa e contemplano tanto il rischio di mercato quanto gli effetti di liquidità generati da turbative di mercato; sono basate sia su shock teorici creati ad hoc sia su shock di mercato osservati in un periodo storico predefinito.

Attualmente la capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di backtesting, che utilizza un P&L teorico calcolato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio, determinate rivalutando al tempo *t* le posizioni di fine giornata a *t-1* (ipotesi di posizioni invariate).

Dal 1° ottobre 2008 è entrato in produzione il calcolo ed il monitoraggio del Backtesting effettivo per quanto riguarda i portafogli appartenenti al Trading Book di Vigilanza presenti sul sistema target di Front Office del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione pareggiata.

Questo test retrospettivo considera le variazioni del valore del portafoglio derivanti dai sistemi di Front Office del Gruppo, determinate nella giornata *t* rispetto a posizioni presenti a *t-1*. Il P&L effettivo è generato da tutte le eventuali operazioni di segno opposto alla posizione iniziale, per un ammontare complessivo minore o uguale al totale della posizione *t-1* senza considerare le operazioni di segno uguale alla posizione iniziale eventualmente accese in giornata.

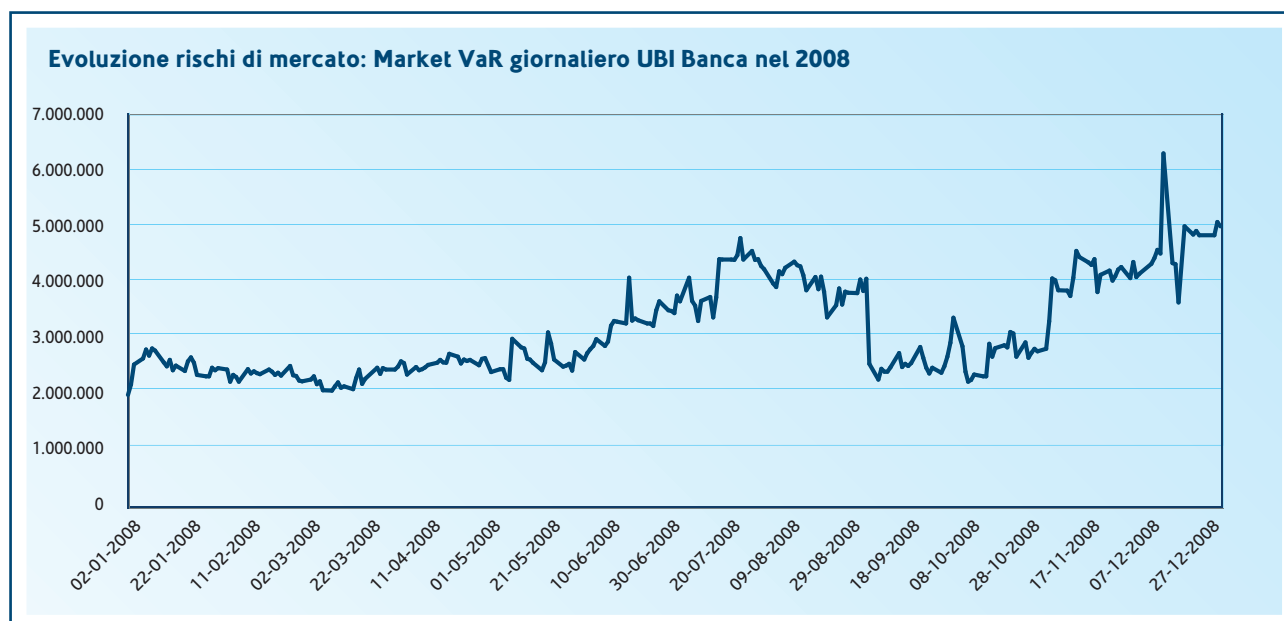
## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Si rinvia al paragrafo successivo, nell'ambito del quale viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il grafico seguente mostra l'andamento del VaR nel corso del 2008 per i portafogli di Trading del Gruppo UBI.



Il market VaR non comprende il VaR sugli Hedge Fund, strumenti per i quali è stata prevista una policy di investimento specifica, così come dettagliato nel paragrafo 2.3.

Si riporta di seguito il VaR distinto per fattori di rischio, calcolato sul portafoglio di negoziazione totale del Gruppo UBI al 31 dicembre 2008.

Portafoglio di Trading Gruppo UBI (Importi in euro)	31 dicembre 2008	Media	Minimo	Massimo
Rischio cambio	109.507	137.463	11.511	513.356
Rischio tasso	4.829.290	2.128.995	136.954	5.115.253
Rischio azionario (1)	2.307.911	2.396.710	1.664.211	6.458.165
Rischio credito	480.587	244.130	65.844	481.998
Rischio volatilità	210.260	270.092	144.874	522.001
Effetto diversificazione (2)	(3.035.941)	-	-	-
<b>Totale (1)</b>	<b>4.901.614</b>	<b>3.058.092</b>	<b>1.919.438 (3)</b>	<b>6.188.181 (3)</b>

(1) Non comprende il VaR sugli Hedge Fund.

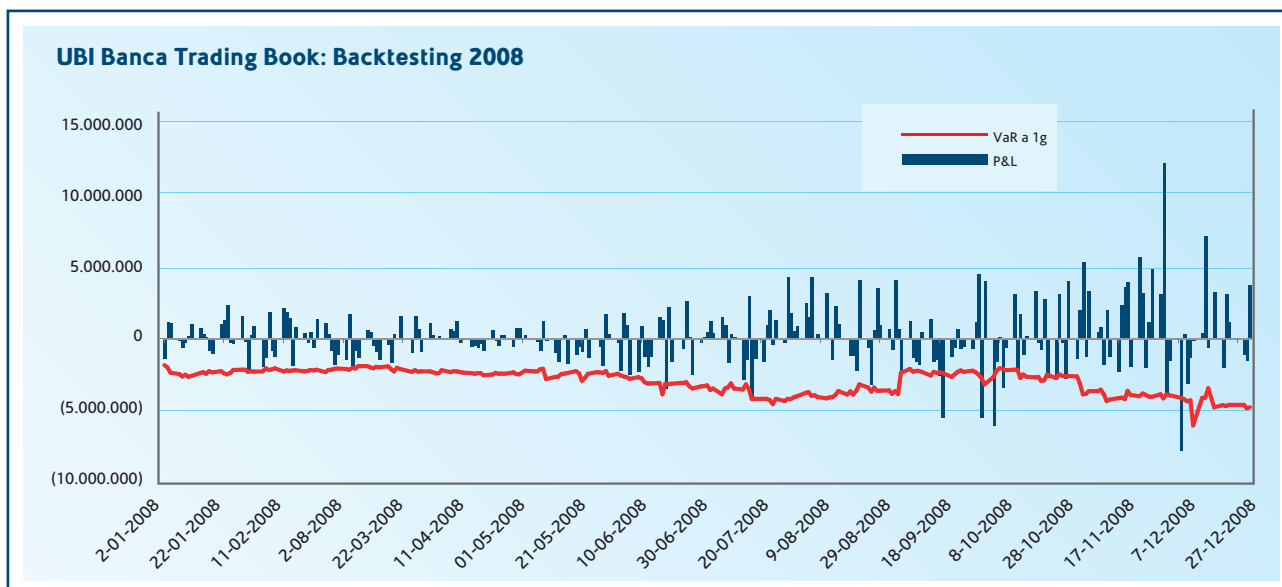
(2) L'effetto diversificazione è dato dalla non perfetta correlazione tra i diversi fattori di rischio presenti nei portafogli del gruppo.

(3) Il VaR massimo è stato rilevato il 12 dicembre 2008 mentre il minimo il 2 gennaio 2008.

## Analisi di Backtesting

L'analisi di backtesting, finalizzata a verificare la capacità previsionale del modello di VaR adottato, utilizza un Profit & Loss teorico calcolato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio, determinate rivalutando al tempo  $t$  le posizioni di fine giornata a  $t-1$  (ipotesi di posizioni invariate).

Viene presentata di seguito l'analisi di Backtesting sul portafoglio di negoziazione del Gruppo UBI per il 2008. L'analisi di Back Testing sul portafoglio Trading Book Vigilanza del Gruppo segnala nell'ultimo trimestre dell'anno nove sfioramenti di P&L rispetto al limite di VaR dovuti alla particolare situazione di stress dei mercati finanziari.



## Analisi di Stress Test

Il Gruppo dispone di un programma di Stress Testing, volto ad analizzare la reazione dei portafogli a shock dei fattori di rischio, con l'obiettivo di verificare la capacità del patrimonio di vigilanza di assorbire ingenti perdite potenziali e di individuare le eventuali misure necessarie a ridurre i rischi e a preservare il patrimonio stesso.

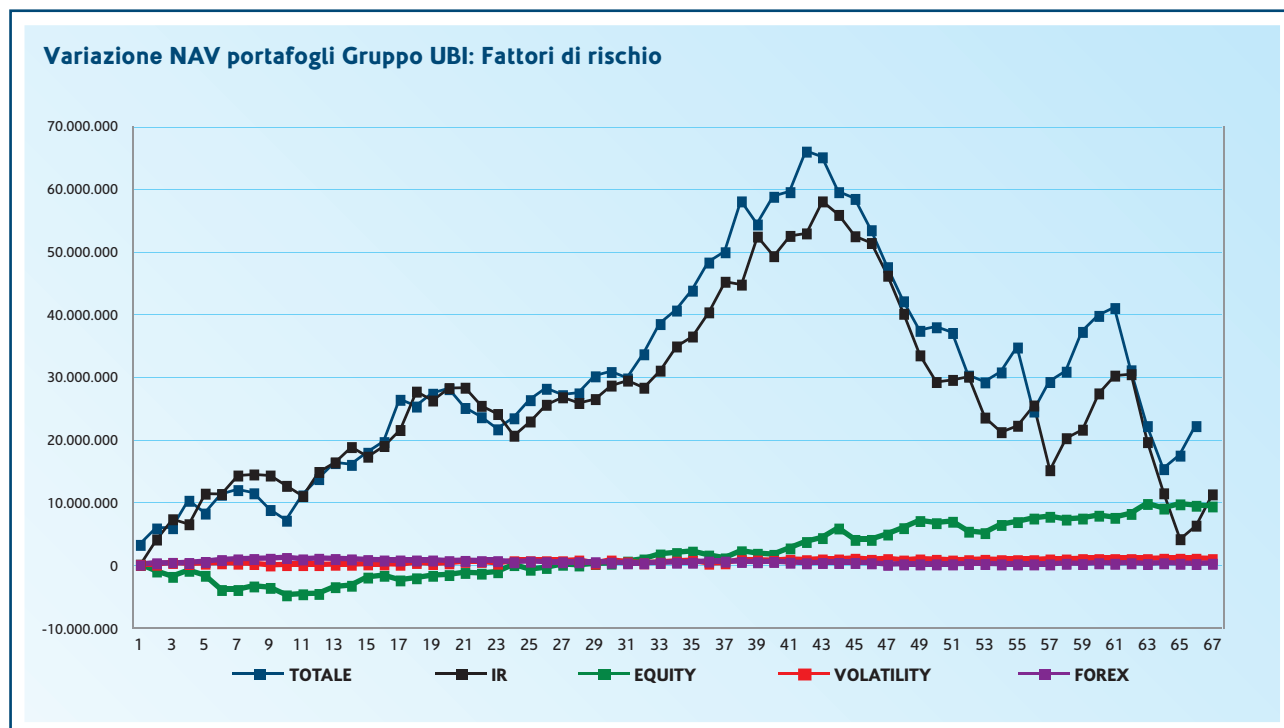
Sono effettuate prove di Stress basate sia su shock teorici che su shock di mercato osservati in un periodo storico predefinito. Le prime hanno ad oggetto movimenti estremi creati ad hoc delle curve di tasso (a breve, medio e lungo termine), dei credit spread, dei tassi di cambio, dei prezzi delle azioni e delle volatilità. Le seconde sono condotte sugli scenari storici verificatisi a seguito dell'11 settembre 2001.

Questi i risultati degli Stress Test teorici effettuati sui portafogli del Gruppo UBI.

### EFFETTO DEGLI SHOCK TEORICI SUI PORTAFOGLI DI TRADING E BANKING BOOK DEL GRUPPO UBI

Dati al 31.12.08	Gruppo UBI Trading Book		Gruppo UBI Banking Book		Totale Gruppo UBI		
	Variazione NAV	%	Variazione NAV	%	Variazione NAV	%	
Risk Factors	IR						
Shock	Parallel+(+50b.p.)	-27.685.335	-2,02%	-23.758.629	-0,48%	-51.443.963	-0,82%
Risk Factors	IR						
Shock	Parallel- (-50b.p.)	28.787.719	2,10%	23.624.118	0,48%	52.411.837	0,84%
Risk Factors	IR						
Shock	Peak+(+40b.p. su curva intermedia)	-5.126.557	-0,37%	-17.500.744	-0,36%	-22.627.301	-0,36%
Risk Factors	IR						
Shock	Peak-(-40b.p. su curva intermedia)	4.650.217	0,34%	17.807.678	0,36%	22.457.894	0,36%
Risk Factors	IR						
Shock	Tilt+ (appiattimento della curva)	-35.818.942	-2,61%	-39.351.871	-0,80%	-75.170.813	-1,20%
Risk Factors	IR						
Shock	Tilt- (irripidimento della curva)	36.938.975	2,70%	39.521.898	0,81%	76.460.873	1,22%
Risk Factors	IR						
Shock	+1 b.p.	-563.453	-0,04%	-471.395	-0,01%	-1.034.848	-0,02%
Risk Factors	IR						
Shock	-1 b.p.	563.941	0,04%	471.336	0,01%	1.035.277	0,02%
Risk Factors	IR						
Shock	+100 b.p.	-54.733.702	-3,99%	-48.153.693	-0,98%	-102.887.395	-1,64%
Risk Factors	IR						
Shock	-100 b.p.	58.786.767	4,29%	48.085.543	0,98%	106.872.310	1,70%
Risk Factors	Equity						
Shock	10%	2.046.597	0,15%	2.298.853	0,05%	4.345.451	0,07%
Risk Factors	Equity						
Shock	-10%	-2.046.798	-0,15%	-2.298.853	-0,05%	-4.345.651	-0,07%
Risk Factors	Volatility						
Shock	20%	-320.940	-0,02%	666.211	0,01%	345.271	0,01%
Risk Factors	Volatility						
Shock	-20%	244.476	0,02%	-1.263.348	-0,03%	-1.018.872	-0,02%
Risk Factors	Credit Spread						
Shock		-3.805.349	-0,28%	-41.250.456	-0,84%	-45.055.805	-0,72%

L'analisi evidenzia una maggiore sensibilità del totale dei portafogli del Gruppo UBI (e dei portafogli di Banking Book) a shock dei tassi di interesse (coerentemente con la presenza predominante di bond all'interno degli stessi) rispetto alle variazioni degli altri fattori di rischio. A completamento dell'informativa si riportano i risultati degli Stress Test effettuati sugli scenari storici relativi all'11 settembre 2001.



	31.12.2008	
	Max	Min
<b>Totale</b>	65.951.245,07	3.152.985,25
<b>Interest Rate</b>	<b>58.046.324,43</b>	4.024.566,47
<b>Equity</b>	9.675.585,12	<b>(4.870.668,32)</b>
<b>Volatility</b>	954.181,62	(146.610,74)
<b>Forex</b>	1.056.525,59	(17.476,15)

I risultati dello Stress Test evidenziano come l'incremento di valore nei portafogli riconducibile alla discesa dei tassi di interesse risulti prevalente rispetto alla perdita derivante dalla discesa dei corsi azionari.

## 2.2 - Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (*fair value risk*).

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse strutturale - da fair value e da cash flow - vengono effettuati in modo accentrato dalla Capogruppo all'interno del framework definito annualmente della *Policy Rischi finanziari* che individua metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione riguardo la sensitivity del valore economico del Gruppo.

La Policy approvata dagli Organi di Governo per l'esercizio 2008, individuava a livello consolidato un range di posizionamento in termini di sensitivity (-80 milioni di euro livello minimo; -180 milioni limite massimo), unitamente ad una soglia di attenzione (-150 milioni) sul limite massimo. A livello individuale, ad esclusione della Capogruppo, era invece definito un indirizzo di sostanziale bilanciamento in termini di esposizione al rischio tasso, fatta eccezione per specifiche deroghe a tale indirizzo. Nello specifico, la Policy individuava un limite massimo di sensitivity pari all'1% del patrimonio di vigilanza per le Banche Rete, fatta eccezione per Banca Carime, e di -5 milioni di euro per le Società Prodotto, ad eccezione di Centrobanca.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2008, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, sulla base di uno scenario atteso di riduzione dei tassi, un aumento del livello massimo di esposizione consolidata a -300 milioni di euro, con un livello di early warning innalzato a -250 milioni di euro, lasciando invariato l'indirizzo strategico di sostanziale bilanciamento e la relativa struttura di limiti a livello individuale.

La Policy Rischi Finanziari 2009 approvata dal Consiglio di Sorveglianza stabilisce un limite di sensitivity pari al 3.5% del Patrimonio di Vigilanza Consolidato. E' stato inoltre introdotto un limite all'impatto sul margine di interesse nello scenario di +100 bp definito pari al 2,5% del margine di interesse di budget previsto per l'esercizio 2009.

Nell'ambito di tali limiti, il Consiglio di Gestione ha definito a livello consolidato per il 2009 la seguente struttura di limiti:

	Limiti Consiglio di Sorveglianza	Limiti - Policy Rischi Finanziari 2009	Early Warning
Limite minimo - Sensitivity Scenario +100 bp		-80 milioni di euro	
Limite massimo - Sensitivity Scenario +100 bp	3.5% del Patrimonio di Vigilanza consolidato	-300 milioni di euro	-250 milioni di euro
Limite massimo - Impatto sul margine Scenario +100 bp	2.5% del budget 2009 Margine Interesse	2.5% del budget 2009 Margine Interesse	

A livello individuale è confermato il limite di esposizione pari all'1% del patrimonio di vigilanza individuale per le Banche e di -5 milioni di euro per le Società Prodotto. Fanno eccezione Banca Carime, per cui è previsto un limite di sensitivity pari -50 milioni e Centrobanca, per cui è previsto un limite pari a -15 milioni di euro.

Il rispetto dei limiti individuali è perseguito dalle Società del Gruppo tramite contratti derivati di copertura conclusi con la Capogruppo. UBI Banca procede eventualmente alla chiusura delle posizioni con controparti esterne al Gruppo, operando coerentemente con gli indirizzi strategici e nell'ambito dei limiti consolidati definiti dagli Organi di Governo societario.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati a livello consolidato ed individuale dall'Area Risk Management della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di shocks paralleli dei livelli dei tassi su tutti i bucket temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista.

Sulla base dell'informativa periodicamente prodotta, l'Area Finanza della Capogruppo provvede a porre in essere le opportune manovre al fine di evitare lo sconfinamento dei limiti ed eventualmente delle soglie di early warning.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di Gap analysis e Sensitivity analysis, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza. Nel corso dell'esercizio 2008 si è completato il processo di accentramento di tutte le Banche Rete e delle principali Società Prodotto su una piattaforma di misurazione comune.

L'analisi di sensitivity del valore economico, che include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti, è affiancata dall'analisi di sensitività del margine di interesse, che si focalizza sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi. La stima di variazione del margine include sia una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza che l'effetto legato alla elasticità e vischiosità delle poste a vista. Entrambe le analisi si sviluppano nell'ipotesi di uno shock parallelo della curva dei tassi.

Nell'ultimo trimestre del 2008 il Gruppo ha concluso un'analisi mirata al fenomeno delle estinzioni anticipate volta ad individuare una curva più aderente alla dinamica del fenomeno. I risultati dell'analisi verranno inseriti nei modelli di valutazione dell'esposizione, in sostituzione delle proxy attualmente utilizzate, nel corso del primo semestre 2009.

A titolo informativo si segnala che i limiti definiti per il Trading Book sono ripresi anche per alcuni portafogli appartenenti al Banking Book, contenenti asset classificati come Available for Sale a fini IAS (Portafoglio Corporate Centrobanca, Portafoglio IW Bank). A fine dicembre, il VaR complessivo dei portafogli bancari del Gruppo UBI era pari a 9,47 milioni di euro (6,79 milioni al 31 dicembre 2007) con un NAV pari a 5.427,53 milioni di euro (8.847,78 milioni al 31 dicembre 2007).

## B. Attività di copertura del fair value

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche e generiche per il solo tramite di strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura gli impieghi con piano a tasso fisso e misto (copertura generica), i prestiti obbligazionari di emissione a tasso fisso e i depositi a tasso fisso (copertura specifica) e alcuni titoli appartenenti al portafoglio AFS. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo Interest Rate Swap.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Le verifiche di efficacia vengono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel bilancio del Gruppo UBI sono presenti gli effetti di relazioni di "copertura di flussi finanziari" in relazione:

- a emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY), emissioni coperte da Domestic Currency Swap (DCS) ed
- ad un'unica copertura di alcune poste a tasso variabile, trasformate in tasso fisso al fine di proteggere i flussi d'interesse.

La verifica dell'efficacia delle suddette coperture è a cura dell'Area Risk Management.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rinvia al paragrafo successivo, nell'ambito del quale viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, misurata in termini di sensitivity in uno scenario di shift parallelo dei tassi di riferimento di +100 bp, si attesta al 31 dicembre 2008 a circa -277,19 milioni di euro pari al 2,78% del patrimonio di vigilanza consolidato stimato a fine esercizio.

Il livello di esposizione complessiva include una stima dell'effetto del fenomeno delle estinzioni anticipate (circa +200 milioni di euro in termini di sensitivity), oltre al contributo (circa +110 milioni di euro in termini di sensitivity) di operazioni di copertura di finanziamenti erogati dalle Società del Gruppo, poste in essere successivamente alla chiusura dell'esercizio al fine del rispetto dei limiti definiti a livello individuale dalla Policy Rischi Finanziari.

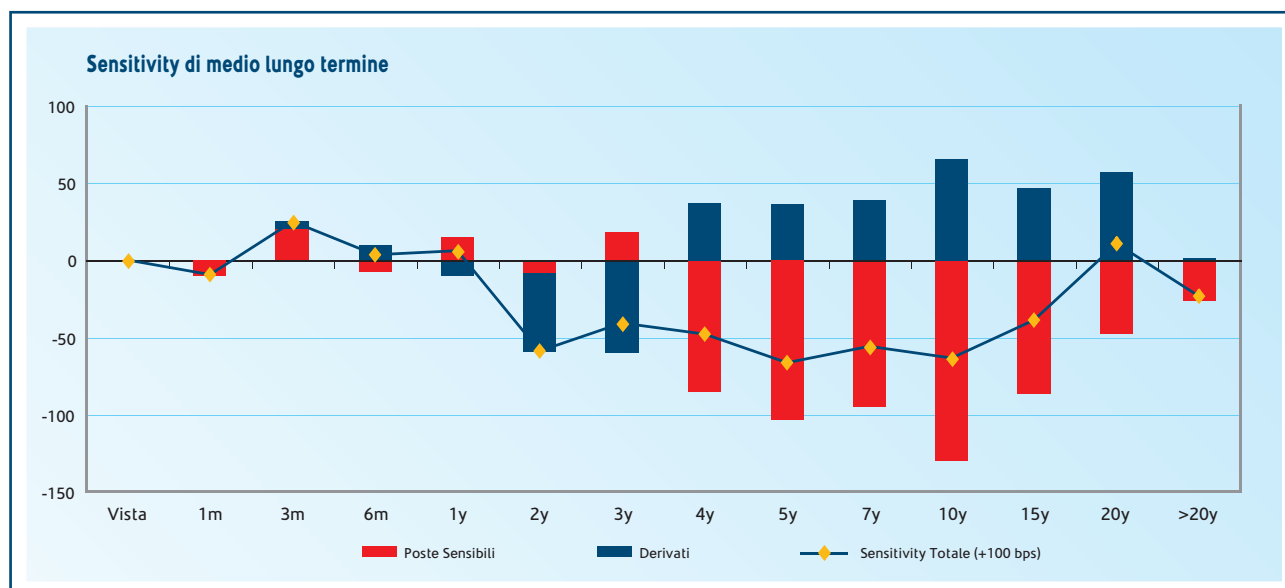
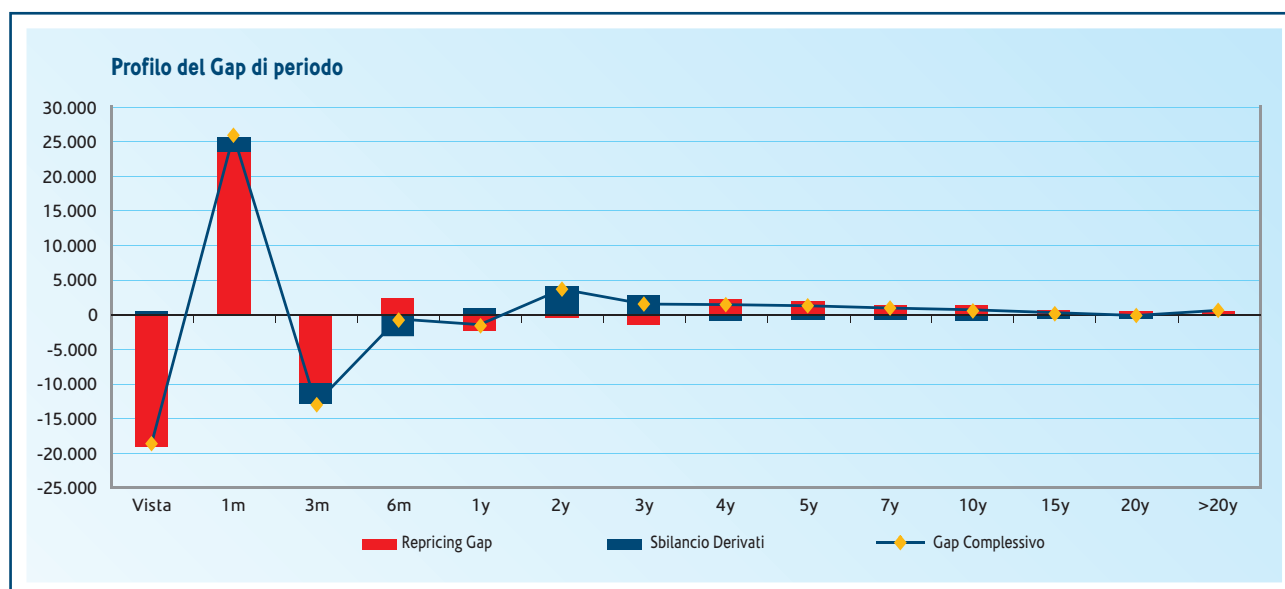
Nel dettaglio, la sensitivity core originata dalle Banche Rete ammonta a circa -65 milioni di euro, mentre circa -8 milioni di euro sono imputabili all'attività di Centrobanca, Banca 24-7 e UBI Leasing. Coerentemente con l'indirizzo strategico di accentramento della gestione del rischio tasso, la Capogruppo contribuisce all'esposizione consolidata per circa -169 milioni di euro, riconducibile principalmente all'attività di copertura dell'esposizione propria delle Società del Gruppo. UBI Banca opera infatti come controparte esclusiva delle Società del Gruppo nei contratti derivati di copertura, procedendo poi all'eventuale chiusura sul mercato delle posizioni, in funzione sia del posizionamento rispetto ai limiti dettati dalla Policy rischi Finanziari che delle aspettative sullo scenario di evoluzione futura dei tassi di interesse.

La tabella sottostante riporta le misure di rischio rilevate nei periodi citati – al lordo dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate di mutui e prestiti e con riferimento ad uno scenario di shift parallelo standardizzato della curva di 200 bp, coerentemente con quanto richiesto da Basilea II - rapportate al patrimonio di base ed al patrimonio di vigilanza di fine periodo.

Indicatori di rischiosità - media annua	Anno 2008	
shift parallelo di 200 bp		
sensitivity/Tier I	5,50%	
sensitivity/patrimonio di vigilanza	4,00%	

Indicatori di rischiosità - valori puntuali	31.12.2008	31.03.2008
shift parallelo di 200 bp		
sensitivity/Tier I	9,30%	3,70%
sensitivity/patrimonio di vigilanza	6,50%	2,70%

Di seguito vengono riportati i profili dei capitali per data di repricing e la scomposizione della sensitivity per bucket temporale.



L'analisi di sensitività del margine di interesse si focalizza sulle variazioni reddituali derivanti da uno shock parallelo della curva dei tassi e misurate con orizzonte temporale 12 mesi. Alla determinazione complessiva dell'esposizione contribuisce l'analisi della vischiosità delle poste a vista. Nel dettaglio, l'analisi per scadenza contrattuale evidenzia un posizionamento favorevole in uno scenario di riduzione dei tassi di interesse, pari a +52,31 milioni di euro. L'inserimento di ipotesi relative alla vischiosità delle poste, determina tuttavia un'inversione dell'esposizione, che risulta pertanto complessivamente favorevole in caso di uno shift in aumento della curva dei tassi di riferimento e sfavorevole nell'ipotesi di riduzione degli stessi. Nel dettaglio, l'effetto vischiosità delle poste a vista è stimato in +141,40 nello scenario di aumento dei tassi interesse di +100 bp ed in -169,81 nello scenario di riduzione degli stessi di -100 bp.

Alla luce del mutato contesto normativo, le ipotesi sulla vischiosità delle poste a vista, relative principalmente alla reattività di adeguamento delle poste a vista a seguito del movimento della curva dei tassi, saranno oggetto – al termine dell'implementazione della citata analisi sul fenomeno "prepayment" – di un'analisi mirata e di un processo di verifica ed eventuale revisione.

## 2.3 - Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **A. Aspetti generali**

Rappresenta il rischio di variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Per quanto riguarda gli aspetti generali e organizzativi si rimanda alla corrispondente informativa relativa al "rischio di tasso di interesse-portafoglio di negoziazione".

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratico) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di default dell'emittente stesso).

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo**

Il modello UBI per il monitoraggio del rischio specifico per i titoli di debito è in grado di cogliere la prima delle due componenti (idiosincratica), in quanto considera come fattori di rischio le curve di spread, distinte per settore economico e rating.

Il rischio complessivo sui titoli di capitale (e OICR) viene misurato considerando come fattori di rischio i singoli titoli di capitale e comprende sia la componente di rischio generico (ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati), sia quella di rischio specifico, relativo alla situazione dell'emittente.

Per quanto riguarda gli Hedge Fund, l'impiantistica dei limiti sugli investimenti e la metodologia di calcolo dei rischi finanziari sono oggetto di una Policy specifica approvata dal Consiglio di Gestione del Gruppo UBI.

In particolare, sono declinati limiti quali-quantitativi finalizzati a garantire un grado di diversificazione e di liquidabilità adeguato, a definire la massima perdita accettabile e a misurare il profilo di rischio implicito nel portafoglio (Patrimonio massimo, limiti di composizione del portafoglio, liquidabilità del fondo, VaR, Massima Perdita Cumulata).

Il VaR sugli Hedge Fund viene calcolato con la metodologia Style Analysis, intervallo di confidenza del 99% e holding period pari a 2 mesi (in coerenza con i tempi medi di liquidabilità dell'investimento). Per Style Analysis si intende un'analisi di sensitività dei rendimenti del singolo fondo rispetto ad un insieme limitato di fattori di mercato, costituiti dai rendimenti degli indici di fondi CSFB Tremont relativi alle diverse strategie di gestione degli Hedge Fund. Per ogni fondo è determinato un VaR Sistemático, che individua la componente di rischio spiegata dalla combinazione dei fattori di mercato e quindi diversificabile, e un VaR Specifico (idiosincratico), legato al comportamento del gestore del fondo. Il VaR totale è dato dalla combinazione del VaR Sistemático e del VaR Specifico, nell'ipotesi di non correlazione tra i due.

A fine dicembre 2008, la metodologia di calcolo del VaR veniva applicata a fondi aventi un controvalore di 508 milioni circa. Il VaR utilizzato risultava pari a circa 43 milioni circa (contro un limite di 50 milioni); gli investimenti si presentavano denominati esclusivamente in Euro (49.9% del NAV) e in USD (50.1% del NAV) ed erano principalmente rivolti a fondi Multy Strategy (oltre il 21% del NAV), che prevedono una diversificazione interna delle strategie di gestione, a fondi Event Driven (19% del NAV), a fondi Long/Short Equity (16% del NAV), a fondi Equity Market Neutral (14.5% del NAV) e a fondi Fixed Income Arbitrage (13% di NAV).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>123.044</b>	<b>5</b>
A.1 Azioni	123.040	5
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	4	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>48.857</b>	<b>10</b>
B.1 Di diritto italiano	530	10
- armonizzati aperti	-	10
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	530	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	2.066	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	2.066	-
- chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	46.261	-
- aperti	37.969	-
- chiusi	8.292	-
<b>Totale</b>	<b>171.901</b>	<b>15</b>

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Francia	Olanda	Italia	Germania	Spagna	Altri Paesi	
<b>A. Titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	6.257	9.767	78.519	17.219	7.124	4.158	5
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	10	-	-	75
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	7.120	25.180
- posizioni corte	-	-	-	113.047	-	3.129	1.125

## 2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il presidio del rischio di prezzo del portafoglio bancario rientra nell'ambito dell'attività descritta nell'informativa relativa al portafoglio di negoziazione; non sono soggetti al rischio di prezzo strumenti finanziari diversi da quelli inclusi nell'informativa citata.

#### B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Stante quanto descritto nel paragrafo precedente, si rimanda all'informativa relativa al portafoglio di negoziazione.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>20.342</b>	<b>14.444</b>
A.1 Azioni	16.946	14.275
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	3.396	169
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>474.803</b>	<b>111.960</b>
B.1 Di diritto italiano	33.165	100.197
- armonizzati aperti	-	39.445
- non armonizzati aperti	-	4.799
- chiusi	14.646	45.592
- riservati	-	3.535
- speculativi	18.519	6.826
B.2 Di altri Stati UE	85.898	1.393
- armonizzati aperti	42.913	79
- non armonizzati aperti	32.677	-
- chiusi	10.308	1.314
B.3 Di Stati non UE	355.740	10.370
- aperti	324.342	5.189
- chiusi	31.398	5.181
<b>Totale</b>	<b>495.145</b>	<b>126.404</b>

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto riguarda il modello per l'analisi di sensitività del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, si rimanda a quanto esposto per lo stesso argomento nel paragrafo 2.1 relativo all'analisi del rischio di tasso di interesse.

## 2.5 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Nel Gruppo UBI il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalle Banche Rete e/o dalle Società Prodotto - derivanti dall'azione commerciale delle medesime - e le posizioni relative all'attività di trading in valuta.

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla Tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, forex swap, domestic currency swap e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene mitigato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria. Tale attività di contenimento del rischio è svolta anche dalle Società Prodotto con riguardo alle proprie posizioni di banking book. Le esposizioni residuali e il portafoglio di negoziazione risultano interamente coperti, in modo puntuale, con posizioni di spot forex.

Per alcune Banche Rete del Gruppo (Banca Popolare di Bergamo Spa e Banca Popolare di Ancona Spa), la copertura di emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY) avviene tramite stipula contestuale con la clientela di contratti DCS, come già accennato nella sezione 1.2.2 relativa al rischio tasso di interesse. Tali operazioni sono gestite contabilmente attraverso "relazioni di copertura di flussi finanziari" (Cash Flow Hedge).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollaro Canadese	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.318.320</b>	<b>106.664</b>	<b>57.786</b>	<b>4.524</b>	<b>733.463</b>	<b>78.495</b>
A.1 Titoli di debito	46.055	14.640	-	-	12.326	3.853
A.2 Titoli di capitale	186	8.515	-	-	3.396	-
A.3 Finanziamenti a banche	179.041	21.865	4.349	3.736	20.645	31.186
A.4 Finanziamenti a clientela	883.005	61.638	53.437	788	695.712	43.456
A.5 Altre attività finanziarie	210.033	6	-	-	1.384	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>114</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.409</b>	<b>34</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>572.988</b>	<b>113.746</b>	<b>3.822.541</b>	<b>6.505</b>	<b>358.909</b>	<b>86.930</b>
C.1 Debiti verso banche	48.216	74.498	15.986	304	136.947	56.943
C.2 Debiti verso clientela	484.286	38.100	27.651	6.201	209.384	23.828
C.3 Titoli di debito	40.486	1.148	3.778.904	-	12.578	6.159
<b>D. Altre passività</b>	<b>20.569</b>	<b>49</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.691</b>	<b>34</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-798.137</b>	<b>11.165</b>	<b>3.711.973</b>	<b>-</b>	<b>-329.157</b>	<b>24.478</b>
E.1 Opzioni	-50.653	-	-	-	-	37.436
E.1.1 Posizioni Lunghe	137.302	88	16	-	11.475	112.234
E.1.2 Posizioni Corte	187.955	88	16	-	11.475	74.798
E.2 Altri derivati	-747.484	11.165	3.711.973	-	-329.157	-12.958
E.2.1 Posizioni Lunghe	854.339	211.218	4.133.165	-	7.928	64.323
E.2.2 Posizioni Corte	1.601.823	200.053	421.192	-	337.085	77.281
<b>Totale attività</b>	<b>2.310.075</b>	<b>318.006</b>	<b>4.190.967</b>	<b>4.524</b>	<b>756.275</b>	<b>255.086</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.383.335</b>	<b>313.936</b>	<b>4.243.749</b>	<b>6.505</b>	<b>713.160</b>	<b>239.043</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-73.260</b>	<b>4.070</b>	<b>-52.782</b>	<b>-1.981</b>	<b>43.115</b>	<b>16.043</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'assorbimento per il rischio cambio, al 31 dicembre 2008, è pari a circa +65,6 milioni di euro, pari allo 0,66% del Patrimonio di Vigilanza consolidato.

La posizione netta generale in cambi - attribuibile unicamente alla Capogruppo in quanto nessuna delle altre Società del Gruppo supera la soglia individuata per identificare una posizione in valuta come rilevante (pari al 2% del Patrimonio di Vigilanza individuale) - ammonta a circa 820 milioni di euro e deriva da:

- circa 227 milioni di euro di posizione netta aperta in cambi, cui corrisponde un assorbimento patrimoniale pari a circa +18,2 milioni di euro, equivalente al 0,18% del Patrimonio di Vigilanza consolidato a fine esercizio;
- circa 593 milioni di euro di posizione in valute distinte derivante principalmente dagli investimenti in hedge funds, cui corrisponde un assorbimento patrimoniale di circa +47,4 milioni di euro, equivalente allo 0,48% del Patrimonio di Vigilanza consolidato a fine esercizio.

Il confronto con l'assorbimento patrimoniale al 30 giugno 2008, pari a circa +91 milioni, evidenzia una sensibile riduzione, riconducibile principalmente alla progressiva riduzione degli investimenti in hedge fund attuata nel corso del secondo semestre 2008.

## 2.6 Gli strumenti finanziari derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	17.363.028	-	-	-	-	-	-	-	17.363.028	-	34.049.501
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.499.032
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	7.442.056	-	-	-	517.353	-	-	-	7.959.409	-	9.834.104
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	2.569.850	-	116.967	-	-	-	-	-	2.686.817	-	4.126.433	-
9. Opzioni cap	-	17.556.870	-	-	-	-	-	-	-	17.556.870	-	18.540.444
- Acquistate	-	8.729.251	-	-	-	-	-	-	-	8.729.251	-	8.945.665
- Emesse	-	8.827.619	-	-	-	-	-	-	-	8.827.619	-	9.594.779
10. Opzioni floor	-	6.078.142	-	-	-	-	-	-	-	6.078.142	-	7.136.962
- Acquistate	-	3.117.568	-	-	-	-	-	-	-	3.117.568	-	4.010.559
- Emesse	-	2.960.574	-	-	-	-	-	-	-	2.960.574	-	3.126.403
11. Altre opzioni	126	660.000	10	128.651	-	2.645.388	-	15.154	136	3.449.193	-	5.062.450
- Acquistate	63	200.000	10	102.166	-	1.321.542	-	7.577	73	1.631.285	-	2.389.528
- Plain vanilla	63	200.000	10	88.966	-	1.159.221	-	7.577	73	1.455.764	-	1.658.541
- Esotiche	-	-	-	13.200	-	162.321	-	-	-	175.521	-	730.987
- Emesse	63	460.000	-	26.485	-	1.323.846	-	7.577	63	1.817.908	-	2.672.922
- Plain vanilla	63	460.000	-	8.565	-	1.157.358	-	7.577	63	1.633.500	-	1.945.663
- Esotiche	-	-	-	17.920	-	166.488	-	-	-	184.408	-	727.259
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	5.089.875	-	-	-	5.089.875	-	3.958.857
- Acquisti	-	-	-	-	-	2.262.779	-	-	-	2.262.779	-	2.041.405
- Vendite	-	-	-	-	-	2.808.720	-	-	-	2.808.720	-	1.179.247
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	18.376	-	-	-	18.376	-	738.205
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	14.137	-	14.137	-	151.520
<b>Totale</b>	<b>2.569.976</b>	<b>49.100.096</b>	<b>116.977</b>	<b>128.651</b>	-	<b>8.252.616</b>	-	<b>29.291</b>	<b>2.686.953</b>	<b>57.510.654</b>	<b>4.126.433</b>	<b>81.232.870</b>
<b>Valori medi</b>	<b>3.348.108</b>	<b>59.688.054</b>	<b>58.585</b>	<b>1.023.100</b>	-	<b>8.565.967</b>	-	<b>94.642</b>	<b>3.406.693</b>	<b>69.371.763</b>	<b>3.044.698</b>	<b>44.344.136</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	20.558.363	-	-	-	-	-	-	-	20.558.363	-	13.376.636
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	3.723.816	-	-	-	3.723.816	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	1.343.818	-	-	-	-	-	-	-	1.343.818	-	916.151
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	718.425	-	-	-	-	-	-	-	718.425	-	274.300
- Acquistate	-	618.425	-	-	-	-	-	-	-	618.425	-	-
- Emesse	-	100.000	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-	274.300
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.646
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.646
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	357.226	-	760.744	-	-	-	-	-	1.117.970	-	-
- Acquistate	-	357.226	-	760.744	-	-	-	-	-	1.117.970	-	-
- Plain vanilla	-	357.226	-	760.744	-	-	-	-	-	1.117.970	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>22.977.832</b>	-	<b>760.744</b>	-	<b>3.723.816</b>	-	-	-	<b>27.462.392</b>	-	<b>14.618.733</b>
<b>Valori medi</b>	-	<b>18.798.283</b>	-	<b>380.372</b>	-	<b>1.861.908</b>	-	-	-	<b>21.040.563</b>	-	<b>5.991.247</b>

## A.2.2 Altri derivati

Tipologia derivati / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	513.765	-	-	-	-	-	-	-	513.765	-	70.889
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	406.216	-	8.229.957	-	14.678	-	-	-	8.650.851	-	4.391.825
- Acquistate	-	24.495	-	4.445.067	-	7.339	-	-	-	4.476.901	-	2.220.616
- Plain vanilla	-	24.495	-	4.069.504	-	7.339	-	-	-	4.101.338	-	217.763
- Esotiche	-	-	-	375.563	-	-	-	-	-	375.563	-	2.002.853
- Emesse	-	381.721	-	3.784.890	-	7.339	-	-	-	4.173.950	-	2.171.209
- Plain vanilla	-	381.721	-	3.409.327	-	7.339	-	-	-	3.798.387	-	180.983
- Esotiche	-	-	-	375.563	-	-	-	-	-	375.563	-	1.990.226
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>919.981</b>	-	<b>8.229.957</b>	-	<b>14.678</b>	-	-	-	<b>9.164.616</b>	-	<b>4.462.714</b>
<b>Valori medi</b>	-	<b>519.743</b>	-	<b>6.242.892</b>	-	<b>46.845</b>	-	<b>4.185</b>	-	<b>6.813.665</b>	-	<b>5.194.356</b>

### A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Di negoziazione</b>	<b>2.569.976</b>	<b>41.658.040</b>	<b>116.977</b>	<b>128.651</b>	-	<b>8.252.616</b>	-	<b>29.291</b>	<b>2.686.953</b>	<b>50.068.598</b>	<b>4.126.433</b>	<b>71.650.090</b>
1. Operazioni con scambio di capitali	98.950	-	116.977	58.852	-	8.220.048	-	-	215.927	8.278.900	128.361	6.936.898
- Acquisti	98.950	-	6.646	200	-	3.378.996	-	-	105.596	3.379.196	61.393	3.482.283
- Vendite	-	-	110.331	58.652	-	4.465.046	-	-	110.331	4.523.698	66.968	2.672.774
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	376.006	-	-	-	376.006	-	781.841
2. Operazioni senza scambio di capitali	2.471.026	41.658.040	-	69.799	-	32.568	-	29.291	2.471.026	41.789.698	3.998.072	64.713.192
- Acquisti	2.328.563	20.616.111	-	37.255	-	16.284	-	6.143	2.328.563	20.675.793	3.693.000	33.695.865
- Vendite	142.463	21.041.929	-	24.179	-	16.284	-	15.571	142.463	21.097.963	305.072	31.017.327
- Valute contro valute	-	-	-	8.365	-	-	-	7.577	-	15.942	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	<b>22.553.995</b>	-	<b>8.990.701</b>	-	<b>3.738.494</b>	-	-	-	<b>35.283.190</b>	-	<b>18.165.296</b>
<b>B1. Di copertura</b>	-	<b>21.634.014</b>	-	<b>760.744</b>	-	<b>3.723.816</b>	-	-	-	<b>26.118.574</b>	-	<b>13.702.582</b>
1. Operazioni con scambio di capitali	-	26.883	-	-	-	-	-	-	-	26.883	-	4.672
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.672
- Vendite	-	26.883	-	-	-	-	-	-	-	26.883	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	21.607.131	-	760.744	-	3.723.816	-	-	-	26.091.691	-	13.697.910
- Acquisti	-	15.368.132	-	760.744	-	3.723.816	-	-	-	19.852.692	-	9.540.087
- Vendite	-	6.238.999	-	-	-	-	-	-	-	6.238.999	-	4.157.823
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B2. Altri derivati</b>	-	<b>919.981</b>	-	<b>8.229.957</b>	-	<b>14.678</b>	-	-	-	<b>9.164.616</b>	-	<b>4.462.714</b>
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	6.290.143	-	7.339	-	-	-	6.297.482	-	93.514
- Acquisti	-	-	-	5.820.523	-	-	-	-	-	5.820.523	-	92.669
- Vendite	-	-	-	469.620	-	7.339	-	-	-	476.959	-	845
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	919.981	-	1.939.814	-	7.339	-	-	-	2.867.134	-	4.369.200
- Acquisti	-	919.981	-	575.066	-	-	-	-	-	1.495.047	-	2.226.237
- Vendite	-	-	-	1.364.748	-	7.339	-	-	-	1.372.087	-	2.142.963
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo – rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	(17.166)	-	-	2.200	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	(210)	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	(193.796)	-	95.262	(1.825)	-	2.933	(155.478)	-	36.749	(2.338)	-	-	820	-
A.4 Società finanziarie	(23.910)	-	8.998	-	-	792	(6.839)	-	653	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	(178.354)	-	30.416	1	-	-	(19.282)	-	1.812	(1.395)	-	-	367	-
A.7 Altri soggetti	(25.063)	-	8.035	-	-	6	(1.607)	-	266	-	-	-	-	-
<b>Totale A 31.12.2008</b>	<b>(421.333)</b>	<b>-</b>	<b>142.917</b>	<b>(1.824)</b>	<b>-</b>	<b>3.731</b>	<b>(200.372)</b>	<b>-</b>	<b>41.680</b>	<b>(3.733)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.187</b>	<b>-</b>
<b>Totale A 31.12.2007</b>	<b>(55.975)</b>	<b>-</b>	<b>151.248</b>	<b>(37.561)</b>	<b>-</b>	<b>8.205</b>	<b>(22.179)</b>	<b>-</b>	<b>37.711</b>	<b>(1.414)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.553</b>	<b>-</b>
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	(24)	-	3	-	-	-	-	-
B.3 Banche	(476.099)	-	74.374	(21.599)	-	103.728	(17)	-	367	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	(38.625)	-	2.930	-	-	244.245	(6.410)	-	455	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	306.641	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	17	(63.812)	-	4.268	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	59.077	(317.921)	-	21.291	-	-	-	-	-
<b>Totale B 31.12.2008</b>	<b>(514.724)</b>	<b>-</b>	<b>77.304</b>	<b>(21.599)</b>	<b>-</b>	<b>713.708</b>	<b>(388.164)</b>	<b>-</b>	<b>26.364</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale B 31.12.2007</b>	<b>116.384</b>	<b>-</b>	<b>31.143</b>	<b>(130.433)</b>	<b>-</b>	<b>(139.188)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>(1.978)</b>	<b>(2.809)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(508)</b>	<b>-</b>

### A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo – rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>															
A.1 Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	28	-	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	392.040	-	85.541	1.562	-	74	132.457	-	28.946	1.411	-	466	-	-	-
A.4 Società finanziarie	46.398	-	41.247	75	-	3.519	39.500	-	12.224	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	2.396	-	2.243	852	-	-	30.942	-	12.661	940	-	539	-	-	-
A.7 Altri soggetti	351	-	326	256	-	242	1.012	-	212	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A 31.12.2008</b>	<b>441.213</b>	<b>-</b>	<b>129.403</b>	<b>2.745</b>	<b>-</b>	<b>3.835</b>	<b>203.911</b>	<b>-</b>	<b>54.043</b>	<b>2.351</b>	<b>-</b>	<b>1.005</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A 31.12.2007</b>	<b>687.570</b>	<b>-</b>	<b>152.920</b>	<b>43.485</b>	<b>-</b>	<b>67.583</b>	<b>166.428</b>	<b>-</b>	<b>65.749</b>	<b>1.398</b>	<b>-</b>	<b>2.813</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>															
B.1 Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	243	-	48	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	639.324	-	90.796	17.534	-	5.470	17	-	367	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	19.730	-	15.289	-	-	-	1.679	-	456	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	32	-	-	7.284	-	1.826	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	3.695	-	367	3.795	-	24.742	42.870	-	10.686	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B 31.12.2008</b>	<b>662.749</b>	<b>-</b>	<b>106.452</b>	<b>21.361</b>	<b>-</b>	<b>30.212</b>	<b>52.093</b>	<b>-</b>	<b>13.383</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale B 31.12.2007</b>	<b>139.624</b>	<b>-</b>	<b>25.526</b>	<b>131.565</b>	<b>-</b>	<b>146.844</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>1.973</b>	<b>2.741</b>	<b>-</b>	<b>495</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



## A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>25.397.483</b>	<b>27.076.682</b>	<b>5.036.489</b>	<b>57.510.654</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.382.929	26.680.679	5.036.488	49.100.096
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	102.490	26.160	1	128.651
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	7.882.877	369.739	-	8.252.616
A.4 Derivati finanziari su altri valori	29.187	104	-	29.291
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>12.607.929</b>	<b>13.392.385</b>	<b>10.626.694</b>	<b>36.627.008</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.349.285	9.638.178	5.910.350	23.897.813
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	534.829	3.739.528	4.716.344	8.990.701
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.723.815	14.679	-	3.738.494
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>38.005.412</b>	<b>40.469.067</b>	<b>15.663.183</b>	<b>94.137.662</b>
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>36.979.175</b>	<b>56.786.466</b>	<b>10.675.109</b>	<b>104.440.750</b>

## B. Derivati creditizi

### B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
<b>1. Acquisti di protezione</b>	-	-	-	-
1.1 Con scambio di capitali	-	-	-	-
- Tror	-	-	-	-
- CDS	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali	-	-	-	-
- Tror	-	-	-	-
- CDS	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2007</b>	<b>351.713</b>	-	-	-
<b>Valori medi</b>	<b>175.856</b>	-	-	-
<b>2. Vendite di protezione</b>	<b>65.000</b>	-	-	-
2.1 Con scambio di capitali	65.000	-	-	-
- Tror	-	-	-	-
- CDS	65.000	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitali	-	-	-	-
- Tror	-	-	-	-
- CDS	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>65.000</b>	-	-	-
<b>Totale 31.12.2007</b>	-	-	-	-
<b>Valori medi</b>	<b>33.962</b>	-	-	-

## B.2 Derivati su crediti: fair value positivo - rischio di controparte

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
<b>A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>			
<b>A.1. Acquisti di protezione con controparti</b>			
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>A.2. Vendite di protezione con controparti</b>			
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>B. PORTAFOGLIO BANCARIO</b>			
<b>B.1 Acquisti di protezione con controparti</b>			
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>B.2. Vendite di protezione con controparti</b>			
1. Governi e Banche Centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
<b>31.12.2008</b>	-	-	-
<b>31.12.2007</b>	-	-	-

## B.3 Derivati su crediti: fair value negativo - rischio finanziario

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value negativo
<b>PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>		
<b>1. Acquisti di protezione con controparti</b>		
1.1. Governi e Banche Centrali	-	-
1.2. Altri enti pubblici	-	-
1.3. Banche	-	-
1.4. Società finanziarie	-	-
1.5. Imprese di assicurazione	-	-
1.6. Imprese non finanziarie	-	-
1.7. Altri soggetti	-	-
<b>31.12.2008</b>	-	-
<b>31.12.2007</b>	<b>351.713</b>	<b>47</b>

## B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	<b>65.000</b>	-	<b>65.000</b>
A.1 Derivati finanziari su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	65.000	-	65.000
A.2 Derivati finanziari su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>31.12.2008</b>	-	<b>65.000</b>	-	<b>65.000</b>
<b>31.12.2007</b>	-	<b>351.713</b>	-	<b>351.713</b>

## 3. Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (*funding liquidity risk*), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (*asset liquidity risk*).

Il Gruppo si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (gap) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua.

L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

A livello consolidato il rischio di liquidità è regolato, nell'ambito della policy dei Rischi Finanziari; la policy, oltre alla definizione dei limiti di esposizione e delle relative soglie di early warning, declina anche le regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, dell'equilibrio strutturale per le Banche Rete e le Società Prodotto.

La policy ha infine l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

I presidi del rischio di liquidità competono:

- all'Area Finanza (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area Risk Management (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Il principale obiettivo dell'analisi è verificare quale sia il grado di copertura del fabbisogno di liquidità, per il Gruppo e le singole Società.

Il rischio di liquidità è monitorato principalmente attraverso un modello di liquidity gap in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti del Gruppo o delle singole Società, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese. Il fabbisogno di liquidità complessivo viene determinato come sommatoria dei gap negativi (flussi in uscita superiori a flussi in entrata) riscontrati per ogni singola fascia temporale. L'eventuale gap positivo riscontrato in una fascia viene portato a riduzione di gap negativi relativi a fasce temporali successive.

Il fabbisogno di liquidità così determinato, viene raffrontato con il totale liquidità disponibile - costituito da attività prontamente liquidabili e attività facilmente liquidabili - così da quantificare il grado di copertura del rischio generato dalla posizione assunta.

Il fabbisogno di liquidità a livello consolidato, al 31 dicembre 2008, risulta interamente coperto dalle attività liquidabili, al pari di quanto rilevato nei due esercizi precedenti.

Il presidio del rischio liquidità si avvale anche di un programma di stress testing definito dal Gruppo UBI Banca, nell'ambito del Progetto Secondo e Terzo Pilastro del Programma Basilea 2, al fine di valutare gli effetti sulla gestione della liquidità di eventi specifici (analisi di sensitivity) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del survival period in ipotesi di scenari avversi.

Nell'ambito della creazione degli scenari, sono state identificate sette dimensioni, la cui variazione impatta di differente intensità sulla determinazione dei flussi di cassa attesi.

In particolare, gli scenari sono suddivisi in tre tipologie:

- **ordinaria operatività**, con tensioni di liquidità ipotizzate non acute e regolate da contromisure che rientrano nell'ambito dell'ordinaria gestione senza impatti sul budget;
- **crisi specifica del Gruppo**, che comporta il ricorso a contromisure di tipo straordinario con intervento esterno al Gruppo stesso;
- **crisi per l'intero mercato**.

Ogni scenario viene valutato secondo tre differenti livelli di gravità.

Alla sorveglianza della posizione netta di liquidità e degli indicatori di rischio specifici previsti, il Gruppo ha affiancato l'adozione – quale strumento di attenuazione del rischio - del Piano di emergenza (Contingency Funding Plan), per fronteggiare crisi di liquidità, caratterizzato dai seguenti elementi:

- identificazione dei segnali di tensione;
- definizione delle procedure e strategie di intervento.

Il Contingency Funding Plan (CFP) ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione delle situazioni di contingency e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

I principali elementi costitutivi del CFP del Gruppo sono i seguenti:

- **trigger event per l'attivazione del piano**. Sono stati identificati indicatori di rischio e relative soglie di attenzione che vengono monitorati giornalmente: il superamento di una soglia di attenzione (o la combinazione di più di queste) e di un limite previsto da un indicatore specifico comportano l'attivazione del CFP con il relativo livello di severity dell'emergenza;
- **ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel CFP**. Il piano di emergenza prevede le strategie d'intervento con chiara indicazione di composizione, ruoli e responsabilità del Comitato di Presidio della liquidità, organo deputato alla gestione dell'emergenza;
- **livelli di emergenza**. Il livello di emergenza (lieve, medio, alto) determina la composizione del Comitato di Presidio della liquidità e le relative deleghe;
- **stress test**. Nell'ambito del CFP sono previste prove di stress giornaliere e mensili/trimestrali: le prime sono definite sulla base di scenari specifici riferiti al rischio liquidità a breve (entro 1 mese); le seconde prevedono la definizione di scenari congiunti su più variabili che mirano a valutare l'impatto di un possibile ciclo economico negativo. Relativamente agli scenari del rischio di liquidità a breve viene calcolato il fabbisogno giornaliero aggiuntivo di liquidità complessivo, generato dalla prova di stress. Il superamento di soglie di attenzione associate alle prove di stress può attivare il Piano di emergenza.

Si segnala, infine, che con periodicità settimanale il Gruppo UBI Banca segnala a Banca d'Italia la propria situazione di liquidità, secondo uno schema standard definito dall'Autorità di Vigilanza. Nel dettaglio, nel corso dei primi 3 trimestri dell'esercizio, sono stati oggetto di segnalazione il livello degli spread di mercato registrati su proprie emissioni, il saldo netto delle posizioni cumulate in scadenza su un orizzonte temporale fino a tre mesi e la situazione sintetica della liquidità strutturale.

A partire dall'ultimo trimestre - in seguito all'accentuarsene della crisi di liquidità sistemica - la segnalazione settimanale è stata integrata, su richiesta di Banca d'Italia, delle seguenti informazioni:

- principali scadenze previste per il 2009, sia sul mercato istituzionale che sul mercato retail, dettagliata in funzione della forma tecnica di raccolta (es. emissioni obbligazionarie, pronti contro termine, Commercial Paper);
- dettaglio delle attività disponibili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e delle attività liquidabili;
- analisi di stress test sui saldi netti cumulati in scadenza quali ad esempio: riduzione dei depositi a vista della clientela, rimborso anticipato di proprie emissioni obbligazionarie collocate dalle Banche Rete, incremento dell'utilizzo dei margini a disposizione della clientela.

Ulteriori informazioni, relative all'attività del Gruppo sul mercato interbancario, sono riportate nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata	TOTALE EURO
<b>Attività per cassa</b>	<b>30.340.974</b>	<b>471.953</b>	<b>597.428</b>	<b>2.478.089</b>	<b>4.289.665</b>	<b>3.251.808</b>	<b>4.976.471</b>	<b>26.453.829</b>	<b>24.792.292</b>	<b>1.885.483</b>	<b>99.537.992</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	196.537	370.289	53.775	1.905.797	787.935	-	3.314.333
A.2 Titoli di debito quotati	52	-	-	-	-	15	11.969	491.298	613.084	-	1.116.418
A.3 Altri titoli di debito	8.332	-	-	19.899	52.218	52.154	26.769	613.685	1.015.421	999	1.789.477
A.4 Quote OICR	426.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	426.587
A.5 Finanziamenti	29.906.003	471.953	597.428	2.458.190	4.040.910	2.829.350	4.883.958	23.443.049	22.375.852	1.884.484	92.891.177
- Banche	461.452	151.138	146.496	299.666	47.101	203.041	92.295	96.264	65.293	3.988	1.566.734
- Clientela	29.444.551	320.815	450.932	2.158.524	3.993.809	2.626.309	4.791.663	23.346.785	22.310.559	1.880.496	91.324.443
<b>Passività per cassa</b>	<b>42.883.689</b>	<b>1.764.785</b>	<b>680.840</b>	<b>2.886.111</b>	<b>3.199.295</b>	<b>3.611.386</b>	<b>6.412.358</b>	<b>15.878.316</b>	<b>9.460.684</b>	<b>108.945</b>	<b>86.886.409</b>
B.1 Depositi	41.843.266	1.148.295	64.722	656.309	250.115	157.525	235.319	72.785	28.315	45.539	44.502.190
- Banche	868.420	911.181	-	316.306	77.766	54.111	108.937	68.670	28.315	1	2.433.707
- Clientela	40.974.846	237.114	64.722	340.003	172.349	103.414	126.382	4.115	-	45.538	42.068.483
B.2 Titoli di debito	791.582	23.713	141.732	1.629.183	2.071.387	3.259.802	6.134.492	15.431.724	8.989.907	31.915	38.505.437
B.3 Altre passività	248.841	592.777	474.386	600.619	877.793	194.059	42.547	373.807	442.462	31.491	3.878.782
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(1.013.420)</b>	<b>257.763</b>	<b>36.768</b>	<b>30.261</b>	<b>164.374</b>	<b>13.943</b>	<b>624.050</b>	<b>508.142</b>	<b>1.207.239</b>	<b>(793.597)</b>	<b>1.035.523</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	260.516	38.943	147.325	109.590	(6.928)	501.596	(15.519)	-	-	1.035.523
- Posizioni lunghe	-	262.057	247.324	1.023.889	395.925	40.877	578.337	58.756	-	-	2.607.165
- Posizioni corte	-	(1.541)	(208.381)	(876.564)	(286.335)	(47.805)	(76.741)	(74.275)	-	-	(1.571.642)
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	17.315	-	(11.370)	-	-	(5.945)	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	17.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.315
- Posizioni corte	-	-	(11.370)	-	-	(5.945)	-	-	-	-	(17.315)
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(1.030.735)	(2.753)	9.195	(117.064)	54.784	26.816	122.454	523.661	1.207.239	(793.597)	-
- Posizioni lunghe	3.146.123	233.706	9.195	28.744	116.273	52.784	139.820	1.500.458	2.117.896	213.357	7.558.356
- Posizioni corte	(4.176.858)	(236.459)	-	(145.808)	(61.489)	(25.968)	(17.366)	(976.797)	(910.657)	(1.006.954)	(7.558.356)

## 1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Dollaro USA

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata	TOTALE USD
<b>Attività per cassa</b>	<b>331.353</b>	<b>58.980</b>	<b>67.974</b>	<b>102.544</b>	<b>155.249</b>	<b>50.003</b>	<b>53.888</b>	<b>414.102</b>	<b>82.825</b>	<b>216</b>	<b>1.317.134</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	3.612	-	-	-	5.628	2.570	-	11.810
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.146	4.872	20.226	-	34.244
A.4 Quote OICR	209.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209.033
A.5 Finanziamenti	122.320	58.980	67.974	98.932	155.249	50.002	44.742	403.602	60.029	216	1.062.046
- Banche	49.487	36.061	1.014	12.145	61.149	11.239	1.458	6.488	-	-	179.041
- Clientela	72.833	22.919	66.960	86.787	94.100	38.763	43.284	397.114	60.029	216	883.005
<b>Passività per cassa</b>	<b>396.150</b>	<b>28.909</b>	<b>1.544</b>	<b>73.043</b>	<b>54.654</b>	<b>5.991</b>	<b>9.621</b>	<b>79</b>	<b>371</b>	<b>2.390</b>	<b>572.752</b>
B.1 Depositi	362.947	26.592	382	66.889	46.486	4.074	1.566	-	371	2.390	511.697
- Banche	2.026	10.947	-	7.455	9.902	317	322	-	-	1	30.970
- Clientela	360.921	15.645	382	59.434	36.584	3.757	1.244	-	371	2.389	480.727
B.2 Titoli di debito	15.642	604	1.162	5.944	7.511	1.489	8.055	79	-	-	40.486
B.3 Altre passività	17.561	1.713	-	210	657	428	-	-	-	-	20.569
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(56.392)</b>	<b>(41.211)</b>	<b>10.803</b>	<b>(6.973)</b>	<b>(23.356)</b>	<b>4.032</b>	<b>(560.099)</b>	<b>(72.685)</b>	<b>-</b>	<b>1.894</b>	<b>(743.987)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(144.777)	(27.342)	(6.973)	(23.356)	2.054	(550.940)	7.347	-	-	(743.987)
- Posizioni lunghe	-	1.567	98.393	504.065	95.696	41.428	73.962	65.623	-	-	880.734
- Posizioni corte	-	(146.344)	(125.735)	(511.038)	(119.052)	(39.374)	(624.902)	(58.276)	-	-	(1.624.721)
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(56.392)	103.566	38.145	-	-	1.978	(9.159)	(80.032)	-	1.894	-
- Posizioni lunghe	-	105.284	38.145	-	63	1.978	-	-	-	1.894	147.364
- Posizioni corte	(56.392)	(1.718)	-	-	(63)	-	(9.159)	(80.032)	-	-	(147.364)

### 1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Franco svizzero

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata	TOTALE CHF
<b>Attività per cassa</b>	<b>175.704</b>	<b>14.631</b>	<b>8.443</b>	<b>55.166</b>	<b>50.287</b>	<b>13.644</b>	<b>12.413</b>	<b>137.503</b>	<b>256.889</b>	<b>4.003</b>	<b>728.683</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	410	-	-	410
A.2 Titoli di debito quotati	-	181	-	674	-	945	1.274	6.705	791	-	10.570
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1.346	-	-	1.346
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	175.704	14.450	8.443	54.492	50.287	12.699	11.139	129.042	256.098	4.003	716.357
- Banche	4.026	6.434	574	-	7.555	2.056	-	-	-	-	20.645
- Clientela	171.678	8.016	7.869	54.492	42.732	10.643	11.139	129.042	256.098	4.003	695.712
<b>Passività per cassa</b>	<b>199.696</b>	<b>19.191</b>	<b>2.828</b>	<b>55.625</b>	<b>58.198</b>	<b>3.529</b>	<b>17.428</b>	<b>7.924</b>	<b>98</b>	<b>22</b>	<b>364.539</b>
B.1 Depositi	193.805	19.117	2.744	55.283	57.416	2.630	15.206	47	-	22	346.270
- Banche	9.600	17.498	1.458	48.930	44.621	1.311	13.468	-	-	-	136.886
- Clientela	184.205	1.619	1.286	6.353	12.795	1.319	1.738	47	-	22	209.384
B.2 Titoli di debito	200	74	84	342	782	899	2.222	7.877	98	-	12.578
B.3 Altre passività	5.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.691
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(279)</b>	<b>(115.208)</b>	<b>(2.741)</b>	<b>(125.835)</b>	<b>(86.504)</b>	<b>70</b>	<b>(292)</b>	<b>1.633</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(329.156)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(115.208)	(2.741)	(125.920)	(86.504)	-	(332)	1.549	-	-	(329.156)
- Posizioni lunghe	-	-	3.539	1.855	12.461	-	-	1.549	-	-	19.404
- Posizioni corte	-	(115.208)	(6.280)	(127.775)	(98.965)	-	(332)	-	-	-	(348.560)
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(279)	-	-	85	-	70	40	84	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	85	-	70	40	84	-	-	279
- Posizioni corte	(279)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(279)

#### 1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Sterlina inglese

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata	TOTALE GBP
<b>Attività per cassa</b>	<b>9.586</b>	<b>13.759</b>	<b>9.511</b>	<b>9.383</b>	<b>4.204</b>	<b>785</b>	<b>-</b>	<b>34.172</b>	<b>16.685</b>	<b>58</b>	<b>98.143</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	13
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	14.627	-	14.627
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	9.586	13.759	9.511	9.383	4.204	785	-	34.159	2.058	58	83.503
- Banche	6.082	7.134	271	7.846	60	472	-	-	-	-	21.865
- Clientela	3.504	6.625	9.240	1.537	4.144	313	-	34.159	2.058	58	61.638
<b>Passività per cassa</b>	<b>21.654</b>	<b>17.867</b>	<b>1.479</b>	<b>32.924</b>	<b>24.677</b>	<b>1.020</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>337</b>	<b>99.968</b>
B.1 Depositi	21.579	17.856	1.479	32.563	24.105	842	10	-	-	337	98.771
- Banche	88	15.965	1.451	32.443	24.073	478	-	-	-	-	74.498
- Clientela	21.491	1.891	28	120	32	364	10	-	-	337	24.273
B.2 Titoli di debito	26	11	-	361	572	178	-	-	-	-	1.148
B.3 Altre passività	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>9.968</b>	<b>-</b>	<b>(6.488)</b>	<b>4.566</b>	<b>1.958</b>	<b>38</b>	<b>(380)</b>	<b>1.963</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.625</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	3.486	4.566	1.958	32	(380)	1.963	-	-	11.625
- Posizioni lunghe	-	-	45.681	136.613	25.134	1.003	701	1.963	-	-	211.095
- Posizioni corte	-	-	(42.195)	(132.047)	(23.176)	(971)	(1.081)	-	-	-	(199.470)
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	11.370	-	(11.370)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	11.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.370
- Posizioni corte	-	-	(11.370)	-	-	-	-	-	-	-	(11.370)
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(1.402)	-	1.396	-	-	6	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	1.396	-	-	6	-	-	-	-	1.402
- Posizioni corte	(1.402)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.402)



### 1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Yen giapponese

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata	TOTALE YEN
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.938</b>	<b>9.315</b>	<b>6.076</b>	<b>10.664</b>	<b>18.825</b>	<b>5.800</b>	<b>392</b>	-	-	<b>776</b>	<b>57.786</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	5.938	9.315	6.076	10.664	18.825	5.800	392	-	-	776	57.786
- Banche	540	2.344	204	535	78	648	-	-	-	-	4.349
- Clientela	5.398	6.971	5.872	10.129	18.747	5.152	392	-	-	776	53.437
<b>Passività per cassa</b>	<b>41.328</b>	<b>221.730</b>	<b>275.509</b>	<b>482.688</b>	<b>1.405.304</b>	<b>827.488</b>	<b>497.159</b>	<b>46.181</b>	-	<b>25.154</b>	<b>3.822.541</b>
B.1 Depositi	36.512	375	2.258	766	3.355	340	30	-	-	1	43.637
- Banche	15.960	3	-	-	-	23	-	-	-	-	15.986
- Clientela	20.552	372	2.258	766	3.355	317	30	-	-	1	27.651
B.2 Titoli di debito	4.816	221.355	273.251	481.922	1.401.949	827.148	497.129	46.181	-	25.153	3.778.904
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4.447</b>	-	<b>(20.584)</b>	<b>458</b>	<b>2.186</b>	<b>1.213</b>	<b>650</b>	-	-	-	<b>(11.630)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	(20.584)	458	6.943	903	650	-	-	-	(11.630)
- Posizioni lunghe	-	-	45.235	221.352	141.215	1.110	666	-	-	-	409.578
- Posizioni corte	-	-	(65.819)	(220.894)	(134.272)	(207)	(16)	-	-	-	(421.208)
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	4.757	-	-	-	(4.757)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.757	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.757
- Posizioni corte	-	-	-	-	(4.757)	-	-	-	-	-	(4.757)
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(310)	-	-	-	-	310	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4.768	-	-	-	-	322	-	-	-	-	5.090
- Posizioni corte	(5.078)	-	-	-	-	(12)	-	-	-	-	(5.090)

## 1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre valute

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE ALTRE VALUTE
<b>Attività per cassa</b>	<b>10.735</b>	<b>3.862</b>	<b>1.551</b>	<b>18.747</b>	<b>17.946</b>	<b>2.277</b>	<b>7.231</b>	<b>3.838</b>	<b>12.308</b>	-	<b>78.495</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	10.735	3.862	1.551	14.894	17.946	2.277	7.231	3.838	12.308	-	74.642
- Banche	6.300	3.796	171	7.310	12.987	622	-	-	-	-	31.186
- Clientela	4.435	66	1.380	7.584	4.959	1.655	7.231	3.838	12.308	-	43.456
<b>Passività per cassa</b>	<b>15.704</b>	<b>4.354</b>	<b>123</b>	<b>8.084</b>	<b>18.501</b>	-	<b>82</b>	<b>1.329</b>	-	<b>48</b>	<b>48.225</b>
B.1 Depositi	15.670	4.354	123	8.084	13.671	-	82	-	-	48	42.032
- Banche	466	4.347	123	5.473	7.795	-	-	-	-	-	18.204
- Clientela	15.204	7	-	2.611	5.876	-	82	-	-	48	23.828
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	4.830	-	-	1.329	-	-	6.159
B.3 Altre passività	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>20.614</b>	<b>(20.614)</b>	<b>1.580</b>	<b>(18.758)</b>	<b>4.566</b>	<b>(987)</b>	<b>(2.116)</b>	<b>3.896</b>	-	-	<b>(11.819)</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	1.580	(18.758)	4.566	(987)	(2.116)	3.896	-	-	(11.819)
- Posizioni lunghe	-	-	11.899	8	43.238	518	287	3.911	-	-	59.861
- Posizioni corte	-	-	(10.319)	(18.766)	(38.672)	(1.505)	(2.403)	(15)	-	-	(71.680)
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	20.614	(20.614)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	20.614	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.614
- Posizioni corte	-	(20.614)	-	-	-	-	-	-	-	-	(20.614)
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	16.444	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.444
- Posizioni corte	(16.444)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.444)

## 2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	366.824	615.788	3.982.580	379.785	12.999.039	35.806.665
2. Titoli in circolazione	363	14.371	3.385.779	594.786	1.670.359	37.774.898
3. Passività finanziarie di negoziazione	5.108	29	39.294	-	33.884	720.939
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
<b>31.12.2008</b>	<b>372.295</b>	<b>630.188</b>	<b>7.407.653</b>	<b>974.571</b>	<b>14.703.282</b>	<b>74.302.502</b>
<b>31.12.2007</b>	<b>268.571</b>	<b>681.020</b>	<b>9.416.649</b>	<b>638.094</b>	<b>10.686.768</b>	<b>69.687.585</b>

## 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	52.688.618	931.107	272.828	9.158	248.970
2. Debiti verso banche	313.276	3.637.829	2.308	690	26.819
3. Titoli in circolazione	40.777.508	1.874.432	775.093	886	12.637
4. Passività finanziarie di negoziazione	103.317	668.859	27.078	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
<b>31.12.2008</b>	<b>93.882.719</b>	<b>7.112.227</b>	<b>1.077.307</b>	<b>10.734</b>	<b>288.426</b>
<b>31.12.2007</b>	<b>91.620.024</b>	<b>6.478.089</b>	<b>1.073.691</b>	<b>167.642</b>	<b>244.039</b>

## 4. Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Tale definizione include il rischio legale di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie ma non comprende il rischio reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica.

Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Nell'elaborazione delle policy di gestione del rischio operativo il Gruppo UBI Banca ha posto particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio coerente con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione. La policy di Gruppo prevede che i rischi operativi vengano identificati, misurati e monitorati nell'ambito del complessivo processo di Operational Risk Management con i seguenti obiettivi:

- individuare le cause degli eventi pregiudizievoli che sono all'origine delle perdite operative e, conseguentemente, incrementare la redditività aziendale e migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio quali, ad esempio, quelle di assicurazione, alla luce dell'entità e dell'effettiva esposizione al rischio;
- ottimizzare l'allocazione e l'assorbimento patrimoniale del rischio operativo e le politiche di accantonamento in ottica di creazione del valore per gli azionisti;
- supportare il processo decisionale relativo all'apertura di nuovi business, attività, prodotti e sistemi;
- sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Business Unit sensibilizzando tutta la struttura;
- rispondere alle richieste regolamentari del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale di Vigilanza delle Banche e dei gruppi bancari.

Alla luce del contesto regolamentare definito con la pubblicazione della Circolare n. 263 del 27/12/2006 da Banca d'Italia il Gruppo UBI Banca ha adottato a partire dal corrente esercizio il metodo Standardizzato (TSA) in uso combinato con il metodo Base (BIA) per il calcolo del requisito di capitale sui Rischi Operativi ed ha avviato un percorso finalizzato alla richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza entro il 30 giugno 2009 per l'utilizzo di un modello interno di tipo Avanzato (Advanced Measurement Approach-AMA) in uso combinato con il metodo TSA e BIA (AMA parziale, ove con uso "parziale" si intende l'adozione del metodo AMA solamente per alcune Business Line/Entità del Gruppo).

#### Modello Organizzativo

Il rischio operativo pervade tutta la struttura e risiede in ogni funzione e unità organizzativa. È stato pertanto definito un modello organizzativo per la sua gestione che attribuisce compiti e responsabilità sia a livello periferico che centrale delle singole entità giuridiche coinvolte a livello di Gruppo. All'interno della Capogruppo è stato costituito un Comitato Rischi Operativi con compiti di indirizzo e verifica del complessivo processo di Operational Risk Management mentre nell'ambito dell'Area Risk Management è altresì operante uno specifico servizio ("Servizio Rischi Operativi") dedicato alla progettazione, sviluppo e manutenzione delle metodologie aziendali di rilevazione, misurazione, monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio operativo e dei connessi sistemi di reporting. Per la progettazione e lo sviluppo dell'impianto metodologico e della struttura del modello AMA oltre che della manutenzione dell'ambiente di calcolo, il Servizio Rischi Operativi si avvale del supporto del Servizio Metodologie e Modelli operante all'interno dell'Area Risk Management. All'interno dell'Area Risk Capital & Policies sono altresì operanti il Servizio Financial & Oprisk Policies, responsabile, in collaborazione con le altre unità organizzative competenti, della definizione delle policy di gestione, controllo e mitigazione del rischio operativo ivi incluse quelle di insurance risk management ed il Servizio Validazione Modelli e Processi, responsabile del processo di convalida.

Per le singole entità giuridiche del Gruppo il modello organizzativo è articolato in quattro livelli di responsabilità:

- **Referente Rischi Operativi (RRO):** è il responsabile nell'ambito della propria entità giuridica della realizzazione del complessivo framework per la gestione dei rischi operativi;
- **Supporto Rischi Operativi Locale (SROL):** riveste il ruolo principale di supporto al Referente Rischi Operativi nel governo complessivo del processo di gestione dei rischi operativi per l'entità giuridica di appartenenza;
- **Risk Champion (RC):** presidia operativamente lo svolgimento del processo di Gestione dei rischi operativi ai fini della sua validazione complessiva, in relazione alla propria area di business, coordinando e supportando i Risk Owners di riferimento. Supporta il processo di monitoraggio dei rischi e partecipa alla definizione ed attuazione delle strategie di mitigazione;
- **Risk Owner (RO):** ha il compito di riconoscere e segnalare gli eventi di perdita operativa storici e/o potenziali che si manifestano/rilevano nel corso delle attività quotidiane. Partecipa all'attuazione degli interventi correttivi e migliorativi comunicati dai livelli superiori e volti a ridurre il livello di esposizione al rischio.

#### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo è composto da:

- un processo decentrato di censimento delle perdite operative (Loss Data Collection) finalizzato alla rilevazione integrata e sistematica degli eventi dannosi accaduti che hanno comportato una perdita effettiva. Le perdite operative rilevate sono periodicamente riconciliate con la contabilità ed aggiornate in tempo reale dai Risk Owner e/o Risk Champion tramite una procedura, disponibile sulla rete intranet del Gruppo, con evidenza separata dei recuperi eventualmente ottenuti, anche attraverso l'attivazione di specifiche polizze assicurative;
- un processo strutturato di mappatura e valutazione degli scenari di rischio (Risk Assessment) insiti nelle aree di business del Gruppo, supportato da una procedura informatica per la sua gestione integrata, con l'intento di fornire un'autodiagnosi critica dell'operatività in tema di esposizione potenziale al rischio di perdite future, di adeguatezza dei controlli e delle misure di mitigazione in essere;
- un data base delle perdite operative subite dal sistema italiano a partire dal 2003. Il Gruppo aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio DIPO lanciata dall'ABI in tema di rischi operativi per lo scambio dei dati di perdita di sistema sin dalla sua data di costituzione;

- un sistema di misurazione del capitale economico e regolamentare, per la determinazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio operativo per business unit tramite il metodo Standardizzato e AMA. In merito alla misurazione del rischio operativo tramite AMA il modello, attualmente soggetto al processo di convalida, è tipo Loss Distribution Approach ed è stato sviluppato internamente all'Area Risk Management attraverso il motore di calcolo SAS OpRisk VaR e SAS integrando attraverso l'adozione del metodo bayesiano le fonti informative illustrate ai punti precedenti (perdite interne, esterne e scenari di self risk assessment).

## Reporting

A supporto dell'attività di monitoraggio dei rischi operativi è stato realizzato un sistema di reporting che fornisce le informazioni necessarie per la corretta gestione, misurazione e mitigazione dei livelli di rischio assunti dal Gruppo.

Tale sistema è articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo per supportare i molteplici fabbisogni informativi insiti nel modello federale del Gruppo, con l'obiettivo di garantire la standardizzazione dell'informazione e consentire una regolare verifica dei rischi operativi assunti propedeutici alla definizione di strategie e di obiettivi di gestione coerenti con gli standard di rischio considerati accettabili.

La reportistica per gli organi societari, l'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche Rete ed il Comitato Rischi Operativi, è periodicamente predisposta a livello centrale dal Servizio Rischi Operativi ed include, con gradi di dettaglio e frequenza temporale (mensile/trimestrale) differenziati in base alle necessità, un'analisi andamentale delle perdite interne e dei relativi recuperi corredata da un confronto con i dati esterni di sistema, i risultati della valutazione dell'esposizione al rischio con l'identificazione delle aree di vulnerabilità e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e attenuazione del rischio e della rispettiva efficacia.

## Meccanismi di trasferimento del rischio

Il Gruppo UBI Banca ha provveduto al rinnovo delle polizze assicurative in scadenza al 31 dicembre 2008 a copertura dei principali rischi operativi trasferibili e di cui intende avvalersi ai fini della riduzione del requisito patrimoniale tramite modello AMA adeguandole ai requisiti richiesti dalla Normativa di Vigilanza Prudenziale (circ. 263/2006, Banca d'Italia). Le polizze sono state stipulate da UBI Banca Scpa in nome proprio e per conto delle Banche Rete e Società Prodotto del Gruppo interessate.

## Rischio legale

Le società del Gruppo UBI Banca sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

Per ragioni di continuità, si riporta la situazione dell'azione di revocatoria fallimentare Parmalat Spa, pubblicata nelle precedenti informative con un controvalore richiesto di Euro 246.521.984, conclusasi con un esborso pari a Euro 11.000.000 per il pagamento sono stati utilizzati fondi già accantonati per Euro 18.479.885 nel bilancio al 31 dicembre 2007.

Tra i giudizi rilevanti di cui sono parte alcune Banche Rete del Gruppo, sono attualmente pendenti azioni di revocatoria fallimentare esercitate da alcune società riconducibili alla Giacomelli Sport Spa, per un controvalore richiesto di Euro 84.755.557. A fronte delle richieste ricevute, il Gruppo UBI Banca ha ritenuto di appostare al 31 dicembre 2008 congrui stanziamenti in base ad una ricostruzione dei conteggi dell'importo potenzialmente a rischio di revocatoria tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito.

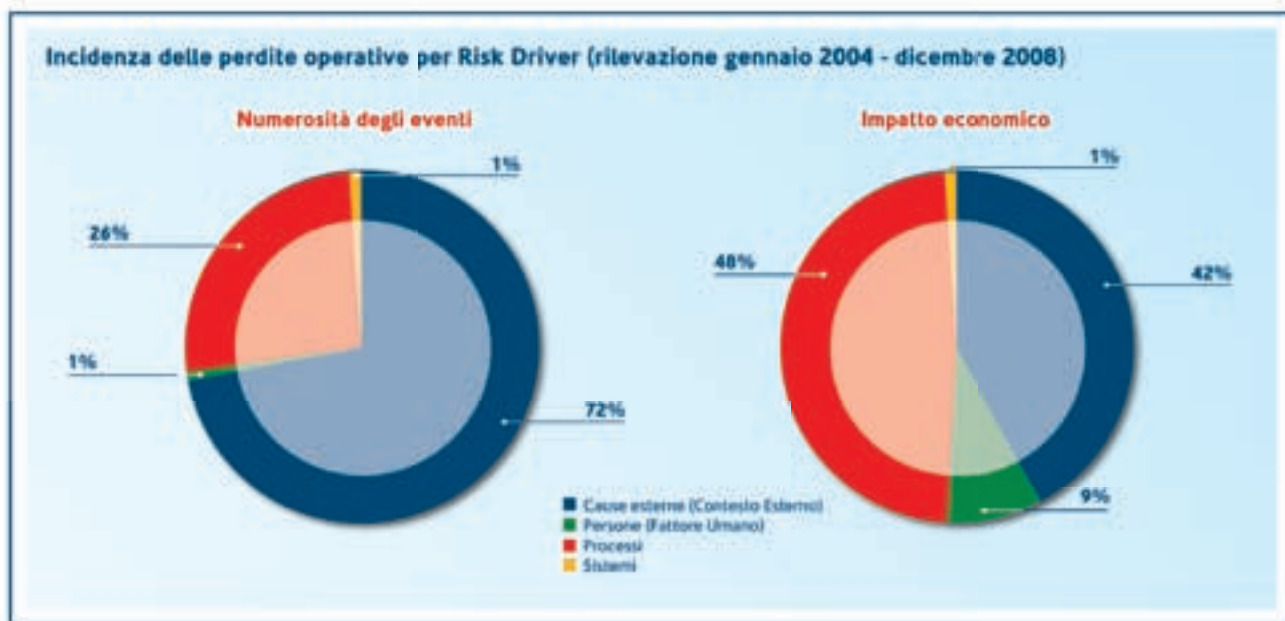
Si rinvia alla Relazione sulla Gestione consolidata, al capitolo Altre Informazioni, per la parte relativa agli aspetti fiscali.

## Informazioni di natura quantitativa

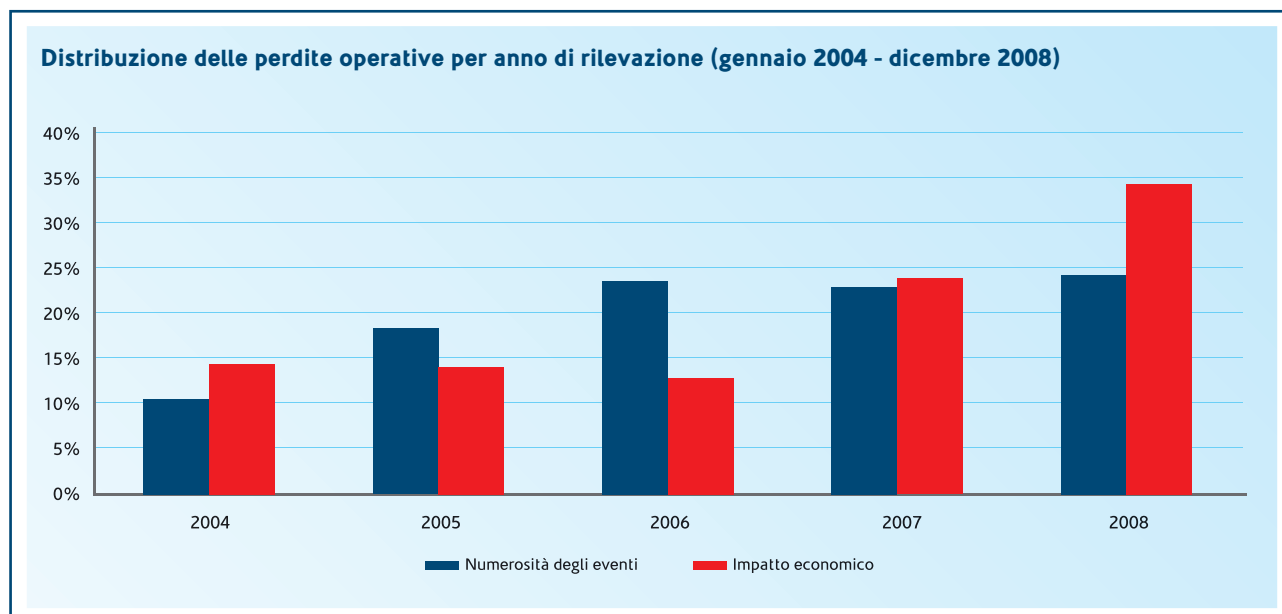
### Dati descrittivi

I grafici sotto riportati evidenziano che le principali fonti di manifestazione del rischio operativo per il Gruppo UBI Banca nel periodo gennaio 2004 – dicembre 2008 sono "Contesto Esterno" (42% degli impatti e 72% delle frequenze) e "Processi" (48% degli impatti e 26% delle frequenze).

Il risk driver "Contesto Esterno" include gli atti umani provocati da terzi e non direttamente controllabili dalla Banca, quali ad esempio i furti e le rapine, le frodi su carte, i danni provocati da eventi naturali (terremoti, alluvioni, ecc...), gli altri eventi esterni. Il risk driver "Processi", tra le altre cose, include gli errori non intenzionali di esecuzione dei processi e la non corretta applicazione della normativa.



L'andamento degli impatti al lordo dei recuperi assicurativi e degli altri recuperi esterni evidenzia un trend costante per i primi tre anni oggetto di analisi. Il triennio 2005 - 2007 è stato caratterizzato dalla progressiva crescita delle contestazioni relative a bond in default e anatocismo e dalla costante crescita del fenomeno "furti/rapine".



Il 2008 è stato contraddistinto dalla rilevazione di un evento eccezionale di "Frode Esterna" (conseguente al crack Madoff) che ha impattato sul conto economico per 54,2 mln/€ (pari al 65% del totale impatti rilevati nel 2008).

Più in generale, ad eccezione delle "Frodi Esterne", nel corso del 2008 i fenomeni caratteristici del triennio precedente, presentano un'inversione di tendenza con una riduzione media del 23% in termini di numerosità degli eventi rilevati e del 40% in termini di impatti economici.

In controtendenza, il fenomeno "Frodi Esterne" che nelle sue due componenti principali "Frodi su carte (smarrite, sottratte, duplicate o contraffatte)" e "Furti e Rapine" presenta un incremento del 55%, in termini di numerosità degli eventi rilevati nel 2008 e del 57% in termini di impatti economici, per la prima componente. Per la seconda componente, invece, si registra una riduzione, in termini di numerosità degli eventi rilevati, pari al 26% ed un incremento del 41% degli impatti economici.

Per la casistica "Frodi su carte (smarrite, sottratte, duplicate o contraffatte)", in seguito agli interventi di prevenzione e riduzione del rischio intrapresi, tra cui l'innalzamento degli standard di sicurezza dei presidi tecnologici, nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2008 si è registrata una riduzione del fenomeno del 49% in termini di numerosità degli eventi e del 52% in termini di impatti economici.

#### ELENCO DELLE CINQUE MAGGIORI PERDITE RILEVATE NEL PERIODO GENNAIO 2004-DICEMBRE 2008

Business Line Basilea	Tipologia di evento	Impatto	Recuperi
Trading & Sales	Frode esterna	50.100.000	-
Trading & Sales	Clientela, prodotti e prassi professionali	9.451.500	-
Retail Banking	Frode interna	8.104.554	4.722.271
Agency Services	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	3.398.138	-
Retail Banking	Frode interna	3.000.000	-

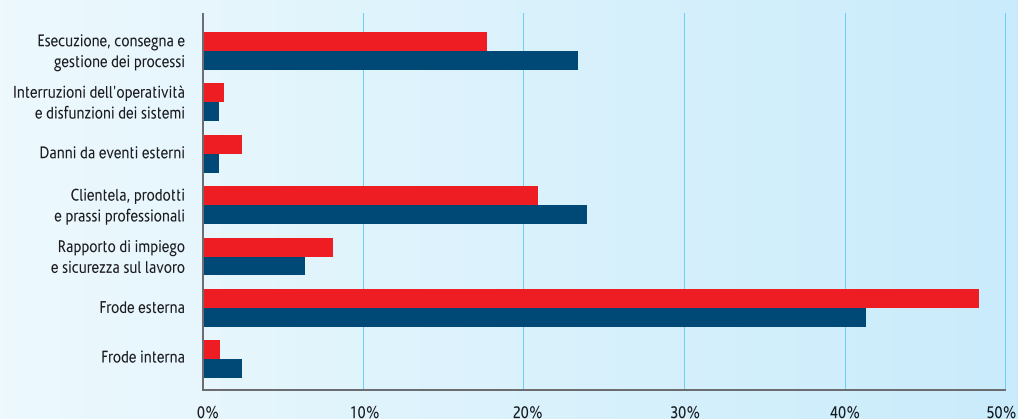
Le tipologie di evento che nel periodo 2004-2008 hanno determinato le maggiori perdite operative (al lordo dei recuperi assicurativi e degli altri recuperi esterni) sono state "Frode esterna" (60%), "Clientela, prodotti e prassi professionali" (15%) ed "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (15%).

Per lo stesso periodo di analisi, i dati del sistema bancario (Associazione DIPO-ABI) presentano la maggiore concentrazione delle perdite operative in corrispondenza degli event type "Clientela prodotti e prassi professionali" (39%), "Frode esterna" (21%) e "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (16%).

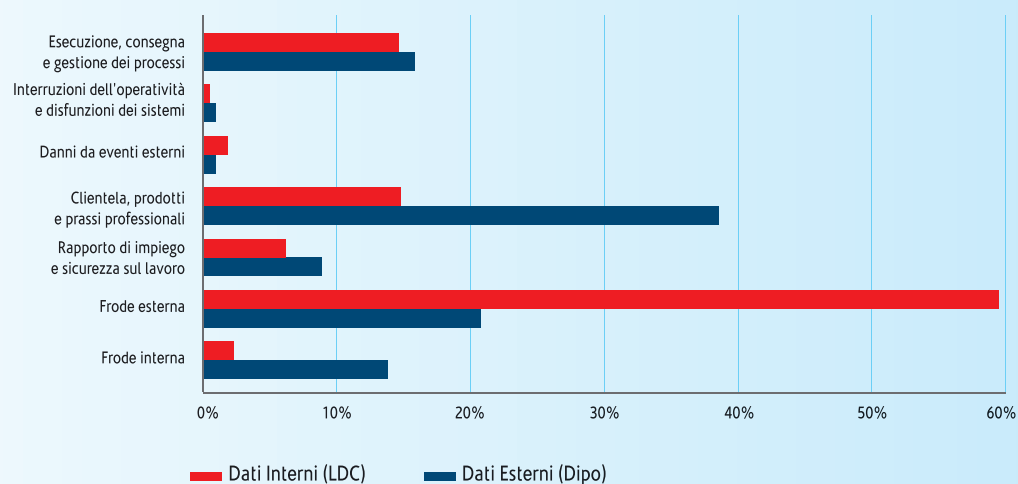
Il Gruppo UBI Banca contribuisce complessivamente per il 6% delle frequenze e per il 3% degli impatti del DataBase dell'Associazione DIPO-ABI. Per le Banche Rete del gruppo, l'incidenza media sul Margine di Intermediazione delle perdite operative, di importo unitario  $\geq$  5.000 euro e data di accadimento compresa nel periodo gennaio 2004 - giugno 2008, presenta un valore dello 0,37%, nettamente inferiore rispetto allo 0,56% registrato nello stesso periodo dal sistema bancario (Associazione DIPO-ABI).

## Incidenza per tipologia evento

Incidenza della numerosità delle perdite operative per Event Type (rilevazione gennaio 2004 - dicembre 2008)



Incidenza dell'impatto economico delle perdite operative per Event Type (rilevazione gennaio 2004 - dicembre 2008)



## Requisito patrimoniale

Il Gruppo UBI Banca adotta nell'esercizio corrente il metodo Standardizzato (TSA) in uso combinato con il metodo Base (BIA) per il calcolo del requisito patrimoniale sui Rischi Operativi (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 relativa alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche), per convergere nel 2009 verso l'utilizzo di un modello interno di tipo Avanzato (Advanced Measurement Approach-AMA), in uso combinato con il metodo TSA e BIA (AMA parziale, ove con uso "parziale" si intende l'adozione del metodo AMA solamente per alcune Business Line/Entità del Gruppo).

Il requisito patrimoniale determinato con il metodo Standardizzato (TSA) risulta dalla moltiplicazione del margine di intermediazione (c.d. "indicatore rilevante" pari alla voce 120 dello schema di conto economico del bilancio consolidato ex circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005), ripartito per linee di business regolamentari, per gli specifici coefficienti beta definiti dalla normativa di vigilanza (cfr. circolari Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e n. 155 del 18 dicembre 1991). L'indicatore rilevante per linea di business regolamentare è stato estrapolato dai dati del controllo di gestione, applicando i criteri di classificazione definiti dalla normativa interna e nel rispetto delle disposizioni regolamentari.

Nel Metodo Base (BIA), il requisito patrimoniale risulta dalla moltiplicazione del margine di intermediazione totale per il coefficiente alfa definito dalla normativa di vigilanza.

Il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2008, calcolato come media dei requisiti relativi agli ultimi due anni, ammonta a 528,6 milioni di euro, di cui 475,1 milioni relativi alla componente TSA e 53,5 milioni alla componente BIA. Il requisito della componente TSA è mediamente assorbito per il 59% dalla linea di business Retail banking e per il 24% dal Commercial banking. Il coefficiente medio di assorbimento rispetto all'indicatore rilevante è pari al 13%.

Il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2008 evidenzia una riduzione di 16,9 milioni di euro (-3,1%) rispetto al 31 dicembre 2007 principalmente dovuta alla riduzione del margine di intermediazione consolidato.

## SEZIONE 2 - Rischi delle imprese di assicurazione

Si segnala che nel corso del 2008 è entrato in vigore il Regolamento Isvap n. 20 in tema di controlli interni, compliance, gestione dei rischi ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione, che ha sostituito integralmente la precedente Circolare 577/D.

In linea con la normativa, la Compagnia ha predisposto la relazione annuale sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, che è stata inviata all'Istituto di Vigilanza unitamente al bilancio dell'esercizio 2007. Nell'ambito dell'organizzazione della Società è stata inoltre istituita la funzione di Compliance.

In accordo con la vigente normativa interna e della controllante UBI Banca, è stata altresì definita la politica di esternalizzazione delle attività della Compagnia, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio appena conclusosi UBI Assicurazioni Spa ha partecipato ufficialmente al quarto studio di impatto quantitativo (QIS 4) attivato dal Ceiops in corso d'anno al fine di quantificare i nuovi requisiti di capitale in vista di Solvency II.

### 1. Rischi assicurativi

I rischi tipici cui è esposto il portafoglio assicurativo della Compagnia sono riconducibili al rischio di assunzione ed al rischio di riservazione.

Il rischio di assunzione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, ovvero dalla selezione dei potenziali rischi assicurabili e da un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata in sede di tariffazione.

Il rischio di riservazione è il rischio legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati.

A mitigazione dei rischi tipici di business sopra evidenziati e ad integrazione dei presidi posti in essere nelle procedure operative, la Società adotta una politica di riassicurazione passiva orientata a garantire la stabilità dei portafogli ottimizzando, al contempo, l'allocazione del capitale: il relativo piano di riassicurazione è oggetto di delibera annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

#### Rischio di credito connesso alla riassicurazione

In relazione al rischio di credito della controparte riassicurativa e di valutazione della sua affidabilità e solidità patrimoniale, la scelta dei riassicuratori con cui operare viene effettuata secondo i criteri stringenti dettati dalle linee guida della politica riassicurativa in essere nella Compagnia (requisiti patrimoniali, rating minimo, percentuale massima di cessione per singolo riassicuratore o gruppo, ecc.)

### 2. Rischi finanziari

Relativamente ai rischi finanziari, UBI Assicurazioni Spa adotta una politica d'investimento prudentiale orientata prevalentemente a titoli di stato italiani (87,6% del portafoglio), contraddistinti da rating elevato, bassa probabilità di default e duration modificata contenuta. La restante quota del portafoglio titoli della Compagnia è costituita, per l'11,7%, da pronti contro termine e, per il residuo, da obbligazioni corporate.

## SEZIONE 3 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento, non facenti parte né del gruppo bancario né delle imprese assicurative.